

**PROGRAMMI
SCOLASTICI
PIROLA**

ISTITUTI MAGISTRALI
PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO
ESAMI DI ABILITAZIONE

SCUOLE MAGISTRALI

Orari d'insegnamento
Esami di ammissione - Esami di abilitazione
EDUCAZIONE FISICA - EDUCAZIONE CIVICA



N. 1084

I
Z - 1
(1,60)1084

L. di G. PIROLA - MILANO - 1960

Allgemein

Schulprogramm Pirola

Heft Nr. 1084

Institute für Lehrerbildung
Schulen für Lehrerbildung

Verlag: Mailand
Pirola
1960

Georg-Eckert-Institut BS78



1 232 981 9

**PROGRAMMI
SCOLASTICI
PIROLA**

ISTITUTI MAGISTRALI

**PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO
ESAMI DI ABILITAZIONE**

SCUOLE MAGISTRALI

**Orari d'insegnamento
Esami di ammissione - Esami di abilitazione
EDUCAZIONE FISICA - EDUCAZIONE CIVICA**

**Georg-Eckert-Institut
für internationale
Schulbuchforschung
Braunschweig
Schulbuchbibliothek**

16467



N. 1084



3-1960 - v+7

L. di G. PIROLA - MILANO - 1960

1
Z - 1(1.60)1084

ISTITUTI MAGISTRALI

PREMESSA

La prima formazione dell'uomo è in buona parte opera del maestro. Ogni bambino, pur così elementare nella comune opinione racchiude in sé un problema arduo e complesso. E' un essere che ha necessità individuali tutte sue, e ad un tempo necessità comuni ai suoi pari; è un individuo, ma sente il bisogno di sostenere la sua parte sociale, di entrare in quella organica unità sociale, che ha poi a sua volta il dovere e l'esigenza di sorreggerlo nel faticoso cammino verso una responsabilità civile e sociale.

A questo deve pensare il maestro, formatore del bambino, a questo deve provvedere l'istituto magistrale, formatore del maestro: un maestro che sia ben conscio che, accanto all'analfabetismo più propriamente strumentale, egli dovrà combattere quell'altro analfabetismo spirituale che si manifesta come immaturità civile, politica, sociale.

Se tale è la meta, non altre saranno le vie che portano ad essa. Il vecchio interrogativo se l'istituto magistrale debba essere scuola di cultura o corso professionale non trova la sua risposta in soluzioni unilaterali ed assolute: intanto l'istituto magistrale raggiungerà il suo scopo, in quanto lasciando il posto dovuto alla cultura umanistica, saprà accentuare la preparazione professionale. L'umanità del maestro si approfondirà al contatto di una cultura letteraria e scientifica, primo presupposto dell'arte magistrale: ma troverà particolarmente nel gruppo filosofia-pedagogia-psicologia, integrato dalle esercitazioni didattiche e dal carattere di anno in anno più intensamente professionale degli altri insegnamenti, la possibilità di conquistare quella che dell'arte magistrale si può dire l'iniziativa tecnica.

Collocato al centro degl'insegnamenti il gruppo filosofia-pedagogia-psicologia, tutte le altre discipline si ricollegheranno ad esso e ne trarranno ispirazioni ed accenti; perciò nel programma di ogni materia si inserisce una parte più propriamente didattica, soprattutto nell'ultimo anno del corso perciò tutti gli insegnanti collaboreranno alle esercitazioni didattiche per la parte che riguarda le lezioni della loro materia nella scuola elementare. Analogamente le esercitazioni di lavoro si affidano alla iniziativa di capi d'istituto e, in particolare, degli insegnanti di quelle discipline, che più delle altre offrono occasione di lavoro costruttivo. Così l'unità del fine viene a tradursi in una perfetta unità d'azione.

Questi nuovi piani di studi vogliono rappresentare una prima espressione di quella libertà didattica, che, attuata, significherà una vera e propria riconquista dello spirito italiano. Avvertenze sobrie e raramente impegnative programmi ricchi di possibilità e di scelta e schematici (talvolta scheletrici) nella enumerazione degli argomenti faranno sì che i docenti si muovano a loro agio nella via che, più che tracciata, vien loro appena aperta e delineata, e fondino con la norma delle loro esperienze i presupposti di più radicali e decisive riforme.

Questa stessa libertà, che viene offerta ai docenti, sappiano essi concedere con prudente discrezione, ai loro alunni. Ne ascoltino le voci, ne secondino le aspirazioni, consentano che essi propongano lo sviluppo di particolari attività, la trattazione di nuovi argomenti, che siano in relazione ad esigenze reali e sentite. Da questa libertà per così dire, ciclica, molto si può attendere la scuola.

ORARIO DI INSEGNAMENTO (1)

MATERIE	I	II	III	IV
Religione	1	2	2	1
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4
Lingua e lettere latine	5	2	2	3
Lingua straniera	4	4	—	—
Filosofia e pedagogia	—	3	3	4
Psicologia	—	1	1	—
Storia e geografia	4	4	4	3
Scienze naturali, chimica e geografia	3	3	3	3
Matematica e fisica	4	3	4	4
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2
Canto corale	1	1	1	1
Educazione fisica (2)	2	2	3	3
Strumento musicale (facoltativo) . .	2	2	2	2

(1) Approvato con D. M. 1° dicembre 1952 (Gazzetta Ufficiale 11 febbraio 1953).

(2) I programmi, stabiliti con D. P. R. 25 luglio 1952, n. 1226, sono riprodotti a pag. 57.

RELIGIONE

Valgono i programmi stabiliti dall'Autorità ecclesiastica.

PEDAGOGIA E FILOSOFIA

In un istituto magistrale, di cui si accentua il carattere professionale, l'insegnamento della pedagogia e della filosofia costituisce l'insegnamento centrale, intorno al quale si raccolgono gli altri e dal quale gli altri ricevono l'opportuno orientamento. Esso deve, conservando il suo carattere formativo, sicuramente garantito dallo studio della filosofia, rappresentare la più efficace e diretta preparazione all'insegnamento elementare. Perciò allo studio della pedagogia e della filosofia si affianca quello della psicologia, e negli ultimi due anni le esercitazioni pratiche di tirocinio.

In omaggio alla libertà degli insegnanti e in considerazione delle interessanti polemiche condotte negli ultimi anni sull'opportunità di seguire il metodo storico o il metodo sistematico, per problemi, si presenta qui un duplice programma *A* e *B*, perchè l'insegnante possa scegliere e adottare quello che ritiene più adatto.

Il programma *A* conserva alla trattazione il carattere storico. Si avrà particolare riguardo alla storia dell'educazione e del pensiero pedagogico, con riferimento ai grandi sistemi filosofici dai quali la concezione pedagogica trae ispirazione e si afferma. La trattazione filosofica sarà dunque semplice e sobria, opportunamente sfrondata di ciò che può apparire vana erudizione, messa in rapporto diretto con l'esperienza viva e concreta dei giovani, soprattutto volta a condurre i futuri maestri a chiarire e ad approfondire quei principi razionali logici ed etici, in base ai quali vivranno e insegneranno a vivere. Anche in questo programma *A* si è però esplicitamente suggerita nella 2ª classe la presentazione, su base storica e su base psicologica, dei problemi filosofici, che vanno poi ripresi durante l'intero corso. In questo programma non è prescritta a parte una trattazione dell'aspetto sociale del-

l'educazione (funzione educativa della famiglia, dello Stato, della Chiesa, ecc.), ma si ravvisa l'opportunità di mettere in rilievo via via questo carattere dell'opera educativa. Si è ritenuto necessario invece premettere alla trattazione storica un breve corso introduttivo sui problemi fondamentali della pedagogia; ma questo si ridurrà a presentare concetti che saranno poi ripresi e più ampiamente svolti durante l'intero corso.

Il programma B si propone invece di ordinare tutta la materia per problemi. Essendo l'elenco dei problemi pedagogici necessariamente più ampio e analitico di quello dei problemi filosofici, non può questo programma essere completo e gli insegnanti che lo scelgono potranno opportunamente integrare e variare l'ordine della trattazione. S'intende che questo studio di problemi dovrà sempre essere fatto con riferimenti storici, in rapporto alle principali soluzioni che dei problemi stessi sono state date dai maggiori pensatori e pedagogisti. Cosicché la differenza fra i due programmi si riduce ad una differenza di impostazione, di metodo, poichè in ambedue dovrà essere trattata la stessa materia. Nella 4^a classe, in cui prevale il carattere professionale, i due programmi quasi si identificano, almeno nella parte pedagogica.

Lo studio della letteratura infantile è proposto solo nell'ultima classe, ma si facciano leggere libri per l'infanzia anche nelle classi precedenti, per offrire un materiale sul quale si possa esercitare la critica.

Il programma B sarà eventualmente introdotto nell'anno 1945-46 nella classe 2^a, per essere continuato poi nelle classi successive.

Programma A

2^a Classe.

Conversazioni preliminari con gli alunni, dirette ad interessarli al loro mondo interiore e ai problemi dell'educazione e della scuola.

Concetto di educazione. Rapporto educativo: educatore ed educando. Autoeducazione ed eteroeducazione. Fine e mezzi dell'educazione, ecc.

Storia dell'educazione e della scuola in Grecia e a Roma; l'educazione cristiana e la pedagogia del Vangelo. Studio del pensiero filosofico e pedagogico dell'antichità e del medioevo, accompagnato dalla presentazione dei più importanti problemi filosofici.

3^a Classe.

Storia dell'educazione e della pedagogia nell'età moderna fino a Kant compreso, con illustrazione dei principali sistemi filosofici.

Lecture e commento di due opere (o estratti di opere organicamente collegati) di contenuto prevalentemente pedagogico l'una e filosofico l'altra.

4^a Classe.

Esame della vita scolastica: i problemi del governo e della disciplina.

Didattica generale e didattica particolare. — Il valore formativo e il valore pratico delle varie materie d'insegnamento. — Esame dei programmi della scuola elementare, dei libri di testo e dei più importanti sussidi didattici.

Storia dell'educazione e della pedagogia nell'età contemporanea; esame di alcune delle principali esperienze didattiche dal Pestalozzi ai giorni nostri (si citano a titolo d'esempio i seguenti nomi di educatori o di scuole: Tolstoj, Don Bosco, Ferrière, Dewey, Kerschsteiner, Kilpatrik, Patri, Decroly, Agazzi, Montessori, l'Ecole des roches, lo Scoutismo. — L'organizzazione democratica della scuola attuale (sindacati, circoli di studi didattici, collaborazione degli insegnanti alla riforma dei programmi ecc.).

Illustrazione delle principali correnti filosofiche contemporanee.

Letteratura infantile. — Criteri per la scelta e la valutazione di opere adatte all'infanzia.

Lettura e commento di un'opera (o di estratti di un'opera organicamente collegati) di contenuto prevalentemente pedagogico.

Programma *B*

2^a Classe.

I principali problemi dell'educazione individuale e sociale: la educazione fisica, intellettuale, estetica, morale e religiosa; l'educazione nelle varie età con particolare riguardo alle condizioni fisiche e psichiche dell'educando e ai problemi relativi famiglia, Stato, Chiesa e altri istituti sociali nella loro funzione educativa.

La filosofia come studio di problemi, in rapporto alle esigenze fondamentali dello spirito umano. Il problema della conoscenza (origine, oggetto, metodo, valore).

3^a Classe.

I principali problemi della scuola in generale; l'alunno, i suoi interessi, le sue attività, le sue caratteristiche individuali e familiari: il maestro, la sua personalità, la sua cultura, la sua funzione; il giuoco, lo studio, il lavoro, la vita sociale, organizzati come principali mezzi educativi della scuola; scuola a indirizzo prevalentemente religioso, classico, scientifico, professionale, scuole attive, scuole città, scuole all'aperto, scuola del lavoro, scuola per minorati psichici, sensoriali e fisici.

Il problema della realtà (Dio, il mondo, l'uomo). Il problema estetico.

Lettura e commento di due opere (o estratti di opere organicamente collegati) di contenuto prevalentemente pedagogico l'una, filosofico l'altra.

4^a Classe.

I problemi specifici della disciplina (libertà e autorità, collaborazione degli alunni al governo della classe; premi e castighi; l'esempio; l'emulazione ecc.) e i problemi specifici dell'insegnamento (la lezione, l'interrogazione, il dialogo, le letture dei fanciulli e la biblioteca scolastica, lo studio libero, ecc.).

Esame degli attuali programmi della scuola elementare, dei libri di testo e dei più importanti sussidi didattici.

Esame di alcune delle principali esperienze didattiche dal

Pestalozzi ai giorni nostri e organizzazione democratica della scuola attuale (vedi programma A).

Il problema morale (morale individuale e morale sociale).

Lettura e commento di un'opera (o estratti di una opera organicamente collegati) di contenuto prevalentemente pedagogico.

Elenco dei classici
di filosofia e pedagogia

Platone: uno qualsiasi dei maggiori dialoghi, come il *Fedone*, il *Protagora*, il *Gorgia*, la *Repubblica* (estratti dai vari libri), il *Menone*, o due di quelli che, come il *Critone*, l'*Eutifrone*, l'*Apologia di Socrate*, l'*Ione* (che può molto bene leggersi insieme con il libro X della *Repubblica*) hanno minore mole e presentano minori difficoltà.

Aristotele: Estratti dalla *Metafisica*, dagli scritti logici, dall'*Etica a Nicomaco*, o antologia di scritti vari che possa dare una chiara visione del pensiero aristotelico nel suo complesso.

Epitteto: *Il manuale*.

Seneca: *La Morale*.

S. Agostino: *Le Confessioni e il De Magistro*.

S. Tommaso: estratti che illustrino gli aspetti fondamentali del pensiero tomista.

Antologia di scritti vari di pedagogisti dell'età umanistica.

Bacone: *Novum organum*.

Comenio: *Didattica Magna*.

Cartesio: Discorso sul metodo o *Principi di filosofia o Meditazioni*.

Spinoza: brani dell'*Etica*.

Locke: *Saggio sull'intelletto umano* o *Pensieri su l'Educazione*.

Vico: estratti dalla *Scienza Nuova* o il *De nostri temporis studiorum ratione* o *Autobiografia* (estratti).

Rousseau: *L'Emilio* (estratti).

Leibnitz: *Nuovi saggi sull'intelletto umano* o estratti dalla *Monadologia*.

Berkeley: *Principii di filosofia* o *Dialoghi fra Hylas e Filonous*.

D. Hume: *Principii della conoscenza umana*.

Necker de Saussure: *L'Educazione progressiva* (estratti).

Kant: *Critica della ragion pura* (estratti), o *Critica della ragion pratica* (estratti) o *Fondazione della Metafisica dei costumi* o la *Pedagogia*.

Pestalozzi: *Leonardo e Geltrude* (estratti) o *Il Canto del Cigno* (estratti).

Froebel: *L'educazione dell'uomo* (estratti).

Herbart: Estratti dai suoi scritti e specialmente dalla *Pedagogia Generale*.

Antologia con larghi estratti di opere contemporanee italiane e straniere.

Come rappresentanti del pensiero italiano sono da consigliarsi: Cuoco, Mazzini, Gioberti, Aporti, Lambruschini, Capponi, Tommaseo, Lombardo Radice, Agazzi, Montessori.

L'insegnante potrà scegliere liberamente in questo elenco e anche fuori dell'elenco le opere da leggere. Per i maggiori pedagogisti si consiglia inoltre la lettura di qualche pagina più significativa.

Si raccomanda nell'ultima classe la conoscenza diretta di qualche rivista contemporanea italiana e straniera, di argomento pedagogico, opportunamente messa a disposizione dalla biblioteca di classe.

PSICOLOGIA

L'introduzione della psicologia scientifica, come materia avente programma a sè, risponde soprattutto alla necessità di accentuare l'indirizzo professionale degli Istituti Magistrali ed alla necessità di dare come premessa comune ad ogni preparazione pedagogica e filosofica le nozioni scientifiche relative all'alunno, considerato come realtà viva, cioè come unità somato-psichica.

L'Italia cessa così di essere l'unica nazione a non avere la psicologia come materia obbligatoria per i futuri insegnanti.

L'insegnamento della psicologia deve essere svolto in armonia con la preparazione pedagogica, e perciò l'insegnante di pedagogia e filosofia è designato per lo svolgimento del programma di psicologia. Il voto di psicologia viene assegnato a parte.

L'unica ora settimanale destinata rispettivamente ai due corsi previsti nella seconda e terza classe è appena sufficiente per un sommario svolgimento del programma; ma viene data facoltà all'insegnante di utilizzare eventuali ore rese disponibili dai programmi di pedagogia e filosofia. E' da tener presente che il programma di psicologia, mentre consente uno svolgimento ed un indirizzo che tengano conto dei più recenti studi psicologici, per chi ha già la preparazione necessaria, incoraggia ad acquistarla chi ancora non l'avesse.

Perciò, e con riferimento a quanto è detto nelle avvertenze del programma di filosofia e pedagogia a proposito del programma *B*, viene data opportunità agli insegnanti di seguire invece che il programma *A*, un programma *B* anche per la psicologia.

Viene consigliato specialmente per il programma *A* della 2ª classe, che, dove è possibile, i singoli argomenti vengano svolti nel quadro dello sviluppo somato-psichico, in modo da rendere evidente, in rapporto ai vari momenti di tale sviluppo, la possibilità per varie specie di esperienze, attività e studi.

Sia nella 2ª che nella 3ª classe chi segue il programma *A* faccia ogni volta che se ne presenti l'opportunità (sensazioni cenestesiche, fantasia, affettività, istinti, abitudini, reazioni, espressive, temperamento e carattere, crisi puberale, lavoro umano, fatica, saturazione, scelta della professione, adattamento all'ambiente ed al lavoro, senso sociale, ecc.), riferimento alle esigenze della igiene mentale.

La trattazione di sensazioni e percezioni (valori di soglia), fantasia, concetti, affettività, temperamento, carattere, crisi puberale, reazioni espressive, reattivi mentali, educabi-

lità, scelta della professione, darà occasione anche a chi segue il programma *A* di far presenti la profondità delle differenze individuali tra gli allievi e la necessità di adattare il lavoro scolastico all'alunno.

Programma *A*

2^a Classe.

La psicologia come scienza. — La psicologia e la conoscenza del fanciullo.

Concetto dello sviluppo dell'uomo considerato come unità psico-fisica.

Gli stimoli del mondo esterno e la vita psichica. — Le sensazioni e le percezioni (visive, uditive, cutanee, olfattive, gustative, cenestesiche, muscolari, ecc.).

Le immagini, le rappresentazioni, le associazioni.

La memoria. — Tipi di memoria ed apprendimento.

L'attenzione. — Concomitanti fisiologici. — Conseguenze.

La fantasia.

I concetti, i giudizi, i ragionamenti.

L'affettività (sentimenti, emozioni, passioni, ecc.).

La psicomotricità. — Gli istinti, l'atto riflesso, le azioni impulsive, le azioni volontarie, le abitudini.

Le reazioni espressive: voce, canto, scrittura, musica.

3^a Classe.

Temperamento e carattere.

Le fasi dello sviluppo e la crisi puberale. — Senso sociale ed adattamento dell'ambiente.

Giuoco e lavoro.

Concetto di lavoro umano. — I problemi della fatica, della saturazione psichica e dell'adattamento al lavoro.

I reattivi mentali come mezzo di valutazione empirica. — Mezzi vari per la valutazione dell'intelligenza. — Le attitudini, l'educabilità e l'esercizio. — La scelta della professione e la selezione professionale, i fattori individuali e ambientali.

La valutazione e l'utilizzazione scolastica e lavorativa dei minorati psichici, sensoriali e fisici.

Programma B

2^a Classe.

La psicologia come scienza. — Rapporti tra psicologia, filosofia e pedagogia.

Lo sviluppo dell'uomo considerato come unità psicofisica. — Punti di partenza, fasi, punti di arrivo.

Il bambino e l'eredità.

Il bambino e il mondo esterno.

L'età prescolastica. — L'acquisizione del linguaggio e della deambulazione.

L'età scolastica dai 6 agli 11 anni. — Il fanciullo « normale » e le basi psicologiche dell'apprendimento.

Spunti di tipologia scolastica psicologica. — Il pigro, l'instabile, il ribelle, il depresso, il deficitario, il supernormale, il ritardato, il precoce, il traumatizzato, il disambientato.

Il periodo prepuberale e la crisi puberale.

Il temperamento e il carattere.

3^a Classe.

Il senso sociale e le dottrine psicologiche sull'adattamento all'ambiente e sulla psicologia del gruppo.

Il senso morale e gli esperimenti sulla « giustizia interiore » e sulla « morale teorica ».

Il senso del bello e gli esperimenti sui così detti « giudizi estetici ».

Il senso religioso e gli studi sulla psicologia religiosa dell'età evolutiva.

Dottrine sul subcosciente nella dinamica psichica.

Gli interessi nell'età evolutiva.

Il gioco e il lavoro.

Il problema della fatica.

L'igiene mentale nell'età evolutiva.

L'esercizio e l'educabilità.

La valutazione dell'alunno in rapporto al rendimento scolastico e al rendimento lavorativo.

La previsione del rendimento lavorativo e la selezione.

La previsione del buon adattamento al lavoro e l'orientamento professionale.

I problemi assistenziali dell'età scolastica (minorati fisici, sensoriali, psichici).

Basi psicologiche dei rapporti tra scuola e famiglia.

ESERCITAZIONI DIDATTICHE

Mediante le esercitazioni didattiche (a cui tutti gli insegnanti collaboreranno per la parte che riguarda le lezioni della loro materia nella scuola elementare) gli allievi maestri potranno acquistare una conoscenza concreta dei fondamentali problemi tecnici dell'insegnamento elementare mentre si renderanno conto del processo di formazione del fanciullo e dei mezzi adoperati dalla scuola per promuoverlo. E' superfluo sottolineare l'importanza dei rapporti che dovranno essere stabiliti fra le esercitazioni e lo studio teorico dei problemi della psicologia e della pedagogia. Per questo sarà opportuno che almeno una delle ore settimanali assegnate alle esercitazioni pratiche nel 4° corso, sia dedicata a libere e serene discussioni fra gli allievi e l'insegnante di pedagogia al fine di chiarire ed approfondire le osservazioni fatte e di richiamare i concetti teorici fondamentali.

Le esercitazioni si svolgeranno presso le scuole elementari di Stato della località in cui ha sede l'Istituto Magistrale, a scelta del docente di pedagogia. Gli allievi, opportunamente distribuiti nelle varie classi, in modo da non turbare il normale funzionamento, saranno anche assistiti da un provetto insegnante elementare o da un direttore didattico messo a disposizione dal Provveditore agli studi.

3ª Classe.

Visita ad una scuola elementare completa ed osservazioni sul suo ordinamento: distribuzione e costituzione delle classi, classi parallele, orari, diario del maestro e preparazione della lezione, libri di testo e libri della biblioteca di classe, suppellettili scolastiche, sussidi didattici in dotazione alla scuola e preparati dal maestro; tipi di esercitazioni orali e

scritte degli allievi per ogni classe; compiti per casa, ripetizione delle lezioni; esami giuochi, ecc.

Osservazioni sul funzionamento delle varie forme di attività assistenziale nella scuola elementare: Cassa scolastica, Patronato, Biblioteca, cure igieniche, refezioni, ecc.

Compilazione a cura di ogni allievo maestro del profilo psicologico di un alunno della scuola elementare, in relazione allo studio teorico della psicologia.

In tale profilo va perciò tenuto conto dei fattori ereditari, delle condizioni fisiologiche e patologiche, dell'ambiente sociale e familiare in quanto noti ed evidenti; dell'intelligenza, del carattere, dello sviluppo in quanto risultano dalla vita nella scuola.

4ª Classe.

Esame particolare dei programmi didattici governativi e delle modalità applicative in rapporto alle condizioni delle scolaresche. Visita a scuole rurali e a scuole speciali e differenziali esistenti nella sede e di facile accesso. Conoscenza attraverso relazioni, documenti, studi speciali, delle più importanti scuole sperimentali in Italia e all'estero. Preparazione e svolgimento di lezioni e di esercitazioni, da parte degli allievi maestri, sotto la guida del maestro della classe.

Discussioni e critica sulle osservazioni e lezioni svolte, sui sussidi didattici, sui sistemi disciplinari e i metodi adottati.

ITALIANO

L'insegnamento delle lettere italiane sarà avviato e condotto con finezza d'intuito e di gusto, quasi con senso d'arte, senza sovrastrutture culturali e inopportuna dovizia di particolari, di nomi e, tanto meno di giudizi già formulati e semplicemente ripetuti.

Ogni periodo letterario, rispondente a un ciclo della nostra civiltà, sarà tratteggiato nei caratteri che lo distin-

guono, nei fattori storici, artistici e sociali che, in tali periodi, determinano orientamenti nuovi.

Sarà utile, a tale scopo, l'uso di un'antologia letteraria ed estetica che risponda alle esigenze dell'insegnamento.

L'alunno, poi per lo stesso carattere della scuola che frequenta, sarà indotto a raccogliere dalla lettura, non frammentaria e incoerente, delle maggiori opere di poesia e di prosa, impressioni ed osservazioni immediate, e verrà abituato alla comprensione e valutazione dell'opera d'arte da cui può anche risalire, senza sforzo, alle fonti biografiche e bibliografiche dell'autore.

La lettura delle opere indicate, che non esclude la conoscenza di altre che possono lumeggiare alcuni aspetti significativi di un determinato periodo letterario, sarà accompagnata, per cenni e con saggi delle nostre migliori traduzioni, da quella delle principali opere dei più importanti scrittori stranieri.

Sarà opportuno avvertire che l'alunno dovrà dimostrare di possedere una conoscenza sicura della grammatica e della sintassi ed i principi elementari della metrica, e della retorica, avvalorati dagli esempi occasionali, tratti dalle letture durante lo svolgimento del programma, e richiamati alla sua attenzione in tutte le classi. Per evidenti ragioni didattiche, lo studio della letteratura, avrà inizio nella prima classe, solo quando sia stato svolto il programma prescritto di grammatica, di metrica e di stilistica.

Sarà data notevole importanza all'esercizio della lettura e della memoria. Delle poesie e dei brani di prosa studiati l'alunno tenterà di rivelare, oltre il giudizio estetico, anche il valore espressivo, e se possibile, anche quello musicale.

Nelle esercitazioni scritte, di preferenza saranno assegnati nelle prime due classi temi psicologici e d'osservazione, e nelle altre classi, temi pedagogici, letterari e storici. Gli alunni inoltre saranno addestrati alla composizione libera, come mezzo di autoespressione, per la migliore manifestazione del senso artistico personale, giacchè solo con questo esercizio, essi, quando saranno divenuti insegnanti, potranno promuovere queste attitudini nei propri alunni.

1^a Classe.

Studio sistematico della grammatica e della sintassi italiana con cenni di versificazione e metrica, di rettorica, stilistica e letteratura.

La letteratura medioevale: Dalle origini a Dante.

Letture: La lirica predantesca (saggi). *I Fioretti di San Francesco* (larga scelta). Dante: *La vita nuova* (larga scelta) e le *Rime* (saggi).

2^a Classe.

L'Umanesimo e il Rinascimento.

Letture: Dante: *Inferno* (15 canti), Petrarca: *Rime* (saggi), Boccaccio: *Decameron* (10 novelle), Ariosto: *Orlando Furioso*, o Tasso: *Gerusalemme liberata* (i più importanti episodi collegati col resto del poema), Machiavelli: *Il principe*.

3^a Classe.

La vita e la cultura italiana dal Parini al Foscolo

Letture: Dante: *Purgatorio* (15 canti), Goldoni: (una commedia), Parini: *Le Odi* (saggi), e *Il Giorno* (*Il Mattino* ed episodi delle altre parti), Alfieri: (una tragedia), Foscolo: *I Sonetti* (scelta), *Le Odi*, *I Sepolcri*.

4^a Classe.

Il Romanticismo. G. Leopardi: *La letteratura del Risorgimento*. *La letteratura della nuova Italia e contemporanea*.

Letture: Dante: *Paradiso* (15 canti), Manzoni: *Liriche* (scelta), i *Cori* delle tragedie, e *I Promessi Sposi*; Leopardi: *I canti* (almeno 10), e *Le Operette Morali* (saggi). Carducci, Pascoli, D'Annunzio: liriche scelte e qualche saggio delle prose. F. De Sanctis, B. Croce. Caratteri e orientamenti della letteratura contemporanea: letture da Pirandello, Panzini, Deledda, Gozzano, ecc.

Per le esercitazioni scritte saranno assegnati, di preferenza, temi psicologici e di osservazione nelle prime due classi; temi pedagogici, letterari e storici nelle altre due. In tutte le classi, inoltre, saranno svolti esercizi di composizione li-

bera, come addestramento all'esposizione di stati d'animo, esperienze, osservazioni, meditazioni personali ecc.

LATINO

Il latino trova il suo posto, anche in una scuola più decisamente professionale, quando se ne consideri la duplice funzione di approfondire e organizzare la conoscenza della lingua italiana e di affinare il gusto e la sensibilità estetica del futuro maestro. Alla prima delle due finalità conferisce in particolar modo l'insegnamento del primo biennio che resta ancora prevalentemente linguistico grammaticale; alla seconda mira nel secondo biennio il più intimo accostamento, diretto e indiretto, ai capolavori della letteratura.

L'insegnante, che tenga presente questa duplice meta della sua scuola di latino, saprà trovare, anche senza minuziose prescrizioni didattiche, la migliore via per conseguirla.

Per quello che riguarda le letture, si raccomandano opere o parti di opere complete.

L'insegnante ha, però la facoltà di ricorrere, quando lo ritenga utile ed opportuno, ad antologie e raccolte di passi.

1^a Classe.

Grammatica: Ripetizioni della morfologia. Sintassi dei casi e linee fondamentali della sintassi dei tempi e dei modi, con esercitazioni varie, in particolare versioni da e in latino.

Nozioni di prosodia e metrica.

Letture: Cesare.

2^a Classe.

Grammatica: esercitazioni varie sulla sintassi.

Letture: Cicerone: un'orazione ed alcune lettere.

3^a Classe.

Letture: Virgilio: *Eneide*.

Lineamenti di storia letteraria: L'età repubblicana e la

età augustea (con letture da un'antologia di passi nel testo originale o in moderne ed agili traduzioni).

4^a Classe.

Letture: Orazio: *Liriche*.

Lineamenti di storia letteraria: L'età argentea e gli ultimi secoli, con cenni sugli scrittori cristiani (con letture c. s.).

L'insegnante leggerà nella 1^a e nella 4^a classe, dove l'orario ne offre la possibilità un secondo autore a sua scelta. La scelta potrà cadere su Sallustio, Cicerone retore o filosofo, Livio, Seneca, Quintiliano, Plinio il giovane, Tacito fra i prosatori; Catullo, Ovidio, Tibullo, Orazio: *Satire ed epistole*, Marziale fra i poeti; o su qualunque altro autore (compresi gli scrittori cristiani) che l'insegnante preferisca.

STORIA E GEOGRAFIA (1)

La storia, perchè diventi, come gli antichi ci hanno tramandato, maestra di vita, deve rappresentare, nelle forme più varie, la lunga lotta che l'uomo ha sostenuto per la conquista della civiltà, che è senza dubbio elevazione morale e sociale dell'individuo come delle nazioni. Occorre pertanto che il suo insegnamento non sia circoscritto alla narrazione delle vicende che, attraverso rivalità dinastiche, espansionismi economici e combinazioni politiche, hanno tormentato senza tregua l'umanità, ma dia giusto rilievo alla descrizione delle conquiste economico-sociali e morale del genere umano.

La narrazione dei fatti essenziali, che costituiscono la trama esteriore delle vicende storiche, dovrà essere ridotta allo stretto necessario e l'attenzione dello studente sarà rivolta principalmente allo sviluppo delle istituzioni, dei costumi e degli ordinamenti economici e sociali.

Ma, poichè gli eventi storici si svolgono in luoghi determinati e sono anche influenzati dalle condizioni topogra-

(1) V. anche, a pag. 77, i nuovi programmi di educazione civica, integrativi del programma di storia.

fiche, climatiche e dalle risorse naturali della regione, le quali poi determinano il carattere e l'attività degli uomini, ne consegue l'assoluta interdipendenza degli eventi storici da quelli più propriamente geografici e quindi la necessità di collegare fra loro i due insegnamenti.

Il corso di storia potrà così concorrere alla formazione nei giovani, di quella coscienza sociale che è indispensabile possedere per comprendere, apprezzare e valutare adeguatamente, senza anguste intolleranze nazionalistiche, gli usi, i costumi, le forme di civiltà proprie degli altri popoli.

Lo studio della geografia a sua volta, non sarà limitato all'apprendimento di scarse notizie su popoli e paesi, ma illustrerà principalmente i rapporti che intercorrono fra il mondo umano e quello naturale, per valutare le reciproche influenze fra l'uomo e il mondo fisico e biologico e i conseguenti problemi economici e politici di cui traggono origine le vicende storiche e i movimenti sociali.

Lectture storiche e geografiche vive e attraenti serviranno a stimolare l'interesse degli alunni.

Sarà sempre dato un riferimento geografico preciso, mediante carte topografiche e geografiche, ai fatti storici.

1ª Classe.

La civiltà della Grecia antica e di Roma repubblicana. L'Impero. La Chiesa e i barbari.

Geografia umana, politica ed economica del Mediterraneo antico.

2ª Classe.

La vita italiana ed europea dagli inizi del Medio Evo fino alla scoperta dell'America.

Geografia umana, politica ed economica, dell'Italia e dell'Europa con particolare riguardo al periodo medioevale.

Sguardo generale alla geografia dell'Asia e dell'Africa.

3ª Classe.

La civiltà italiana e la società moderna dal Rinascimento alla Restaurazione.

Le prime attività colonizzatrici e la conseguente formazione di nuovi stati extraeuropei.

Geografia umana, politica ed economica degli stati extraeuropei con riferimento al periodo storico studiato.

4^a Classe.

La vita e la civiltà italiana, europea e dell'America dalla Restaurazione alla fine della prima guerra mondiale. Riferimenti cronologici degli avvenimenti posteriori.

Correlazioni e caratteristiche geografiche in corrispondenza del periodo storico studiato.

LINGUA STRANIERA

L'insegnamento della lingua straniera dovrebbe mettere l'alunno in condizione di leggere con qualche facilità un'opera letteraria o pedagogica o una rivista nella lingua studiata, senza dover sempre ricorrere al vocabolario.

L'insegnamento teorico e puramente grammaticale sarà quindi limitato alle nozioni fondamentali, indispensabili all'acquisto di quella capacità di leggere, che è lo scopo principale a cui si deve tendere.

Occorre che, alla fine del corso, i giovani siano messi in grado di continuare, per conto proprio, la lettura corrente di un buon libro, di una rivista professionale, di un giornale scolastico, e ciò anche per poter integrare e aggiornare in seguito gli studi di preparazione magistrale.

1^a e 2^a Classe.

Sommario richiamo alle fondamentali regole della buona pronunzia e della lettura, con opportuni raffronti di carattere pratico.

Frequenti esercitazioni di lettura corrente di traduzione orale di buoni autori, scelti fra i classici della pedagogia e di riviste professionali e culturali che si occupano di problemi dell'insegnamento elementare.

MATEMATICA

L'insegnamento della matematica in questo istituto mira al duplice scopo di promuovere la cultura scientifica degli allievi e di conferire loro la necessaria competenza professionale.

Con tali intenti, sembra conveniente che l'algebra prenda direttamente le mosse dell'aritmetica pratica, della quale potrà essere considerata come necessaria e feconda estensione, e che venga mantenuta, nei limiti del possibile, in relazione con problemi di natura pratica.

L'aritmetica razionale, per quanto limitata nei suoi sviluppi, porrà il futuro maestro in grado di rendersi conto dell'essenza delle proprietà formali delle operazioni e dei procedimenti di calcolo comunemente adoperati.

La geometria sarà insegnata col metodo ormai tradizionale in Italia, secondo il quale il rigore logico deduttivo viene frequentemente temperato da opportuni ricorsi all'intuizione e ad esperienze fisiche.

Gioverà, naturalmente, che le applicazioni dell'algebra alla geometria siano accuratamente graduate dalle più facili alle più elaborate, in modo che risulti ben evidente la grande efficacia del procedimento algebrico nella risoluzione dei problemi.

In tal modo sarà decisamente avviata la formazione professionale del futuro maestro, che nelle esercitazioni didattiche introdotte nell'ultima classe dovrà cimentarsi in vere e proprie lezioni a classi elementari non fittizie. Egli sarà, inoltre, tenuto a preparare problemi di aritmetica e di geometria adatti alle scolaresche di ciascuna classe e sempre in relazione allo svolgimento del programma.

Infine, con l'abitudine a far costruire modellini geometrici, questo insegnamento collaborerà utilmente alle esercitazioni di lavoro, mentre, attraverso la critica dei testi di matematica per le scuole elementari, contribuirà a perfezionare la didattica del futuro maestro.

1^a Classe.

Algebra: Operazioni sui monomi e sui polinomi. Frazioni

algebriche. Equazioni di primo grado ad una incognita.

Geometria: Enti geometrici fondamentali. Uguaglianza di triangoli e di poligoni. Rette perpendicolari. Rette parallele. Proprietà dei lati e degli angoli di un triangolo. Parallelogrammi. Circonferenze e cerchio. Mutue posizioni di rette e circonferenze nel piano. Cenno sulle mutue posizioni di due circonferenze nel piano. Angoli al centro e angoli alla circonferenza. Poligoni regolari. Problemi grafici fondamentali.

2^a Classe.

Algebra: Sistemi di equazioni di primo grado a due incognite. Regole pratiche per il calcolo dei radicali quadratici.

Geometria: Equivalenza di figure piane. Trasformazione di poligoni in altri equivalenti. Teoremi di Euclide e di Pitagora. Grandezze commensurabili e incommensurabili. Misura delle grandezze. Concetto di proporzione tra grandezze. Triangoli e poligoni simili. Sezione aurea e costruzione del decagono regolare. Area dei poligoni. Lunghezza della circonferenza e area del cerchio: giustificazione intuitiva delle corrispondenti regole. Applicazioni dell'algebra alla geometria.

Costruzione e lettura di diagrammi di uso comune.

3^a Classe.

Aritmetica razionale: Operazioni sui numeri interi e le loro proprietà formali. Numerazione decimale. Giustificazione delle regole che servono ad eseguire le quattro operazioni sui numeri interi.

Geometria: Rette e piani nello spazio. Ortogonalità e parallelismo. Diedri, triedri, angoloidi. Prismi. Piramidi. Cenno sui poliedri regolari. Cilindro, cono e sfera. Aree e volumi: giustificazione intuitiva delle corrispondenti regole. Applicazione dell'algebra alla geometria e alla fisica.

Costruzione di solidi geometrici, anche come esercitazione di lavoro.

4^a Classe.

Aritmetica razionale: Numeri frazionari e le quattro operazioni su di essi. Numeri decimali.

Applicazioni dell'algebra alla geometria e alla fisica.

Questioni didattiche analisi dei programmi e dei libri di testo per le scuole elementari; procedimento aritmetico per la risoluzione di problemi dedotto dal corrispondente procedimento algebrico. Preparazione di problemi adatti alle varie classi elementari, con particolare riguardo a quelli sul sistema metrico decimale.

FISICA

Affinchè l'insegnamento della fisica concorra alla preparazione professionale del maestro sarà necessario che esso aggiunga, in questo istituto, una nota particolare al carattere sperimentale che gli è proprio in qualunque altro tipo di scuola. E la nota prevalente sia questa: dare al futuro maestro la capacità di tradurre in termini semplici ed elementari (i soli adatti ai fanciulli) le nozioni che egli apprende negli studi magistrali in termini necessariamente tecnici; porlo in grado, cioè, di essere efficace divulgatore dei ritrovati della scienza, verso i quali la curiosità dei fanciulli più intelligenti è portata naturalmente.

E, poichè questa divulgazione sarà tanto più accetta ed efficace quanto più largamente il maestro saprà adoperare, a sua volta, il metodo sperimentale, in considerazione del fatto che le scuole elementari sono generalmente sprovviste di materiale adatto e sufficiente, il docente abitui il futuro maestro a sapersi giovare di mezzi anche rudimentali, lo addestri a costruire da sè anche qualche semplice apparecchio, Si potrà dare il caso che egli incontri negli scolari attitudini che aspettavano di essere utilizzate o, nel peggiore dei casi, stimolerà i meno atti, realizzando così esercitazioni di lavoro nel senso migliore.

Allo stesso fine il docente abbia cura di distribuire la materia di insegnamento in modo da far degno posto a cenni di storia della fisica, soffermandosi su qualche invenzione di più larga portata sociale; ma non con una trattazione fatta in appendice e, quindi, tardiva; bensì con un inserimento che accompagni e fiancheggi la trattazione concettuale, della

quale la storia appunto è non soltanto richiamo ma pure chiarimento e commento. E, infine, perchè queste varie esigenze, che son proprie di un insegnamento diretto non a specialisti ma a divulgatori delle iniziazioni scientifiche non sembrino sproporzionate alle ore assegnate, l'insegnante sintetizzi opportunamente, là dove la familiarità e la facilità degli argomenti permettano di farlo senza sacrificare chiarezza e precisione.

Lecture complementari e visite ad impianti industriali potranno completare con grande utilità la trattazione più propriamente scolastica.

3^a Classe.

Meccanica: Moto dei corpi; leggi e rappresentazioni grafiche. Caduta libera dei gravi. Forza e sua rappresentazione. Cenno sulla composizione e scomposizione delle forze. Peso dei corpi. Equilibrio. Qualche macchina semplice. I tre principi fondamentali della dinamica. Massa e peso. Lavoro, energia, potenza. Pressione idrostatica. Principii di Pascal e di Archimede: applicazioni più comuni. Pressione atmosferica, barometri. Cenni sui dirigibili e sui velivoli.

Termologia: Temperatura, termometri. Quantità di calore. Dilatazione termica. Mutamenti di stato di aggregazione. Cenni di igrometria. Trasformazione reciproca di calore in lavoro. Cenno sulle macchine a vapore e a scoppio.

Acustica: Il suono: produzione e propagazione. Riflessione: eco e rimbombo. Cenno sui caratteri distintivi dei suoni. Risonanza. Grammofono.

4^a Classe.

Elettrologia: Cenni di elettrostatica e di magnetostatica: concetti fondamentali ed unità di misura. Le esperienze di Galvani e quelle di Volta. La pila. Effetti chimici della corrente: leggi ed applicazioni. Accumulatori. Legge di Ohm. Effetti termici della corrente: legge di Joule ed applicazioni. Effetti magnetici della corrente: leggi ed applicazioni.

L'induzione elettromagnetica. Applicazioni: microfono, telefono.

Trasformazione dell'energia meccanica in energia elettrica e viceversa. Dinamo e motori.

Scariche nei gas rarefatti: raggi Röntgen ed applicazioni. Cenni sulle radiotrasmissioni.

Cenni sui fenomeni radioattivi e sulle vedute moderne intorno alla costituzione della materia.

Ottica: Propagazione della luce. Riflessione; rifrazione; leggi ed applicazioni.

Alcuni strumenti ottici più comuni. L'occhio: difetti della vista, loro correzioni. Scomposizione e ricomposizione della luce. Il colore dei corpi. Cenni di spettroscopia.

Esame e commento dei libri sussidiari e dei programmi d'insegnamento per le scuole elementari.

Esercitazioni didattiche.

SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA

In relazione ai nuovi programmi delle scuole elementari, che assegnano alle scienze naturali una parte molto ampia fin dalla prima classe, sarà necessario che il futuro maestro non soltanto acquisti cognizioni sufficienti ma che le assimili e le padroneggi per poter offrire ai fanciulli una descrizione del mondo naturale che sia semplice e sobria nella forma e quasi narrativa del carattere, e non meno precisa nei concetti.

Si chiede quindi, al docente dell'Istituto magistrale equilibrio nella visione generale e nel raccordo dei molteplici rami della materia, e inoltre, una assoluta chiarezza espositiva che non sacrifichi il rigore scientifico nello sforzo di facilitarne l'apprendimento agli alunni.

In pari tempo, si dovrà coltivare al massimo nei futuri maestri la capacità individuale di osservazione: e, a tal fine, essi saranno guidati ad esercitazioni orali e scritte, corredate, quando ne sia il caso, di disegni esplicativi e di schemi sintetici; dal che deriverà esercizio alla logica delle espressioni e all'affinamento della comunicativa.

Si raccomanda ancora che alle esercitazioni obiettive e alle dimostrazioni sperimentali, che sono proprie di questo

insegnamento, siano chiamati a collaborare anche gli scolari il più largamente possibile, pur se con mezzi rudimentali: il che contribuirà indirettamente all'esecuzione di buone esercitazioni di lavoro.

Larga parte è data nelle scuole elementari altresì all'insegnamento dell'igiene individuale e collettiva; sarà perciò necessario che anche nell'istituto magistrale le relative nozioni siano sufficientemente svolte con informazione aggiornata ma semplice, in modo da evitare eccessi di termini tecnici.

Ciò premesso, va chiarito che i programmi che seguono tendono a dare soltanto una guida onde assicurare la necessaria unità di indirizzo nei vari istituti. Nell'ambito di ciascuna classe, ogni insegnante ha facoltà di svolgere secondo i suoi criteri personali il programma, anche nei riguardi delle opportunità di subordinare e innestare tra loro le varie parti della trattazione. Così, per esemplificare, deciderà l'insegnante se sia meglio trattare separatamente o insieme l'igiene con l'anatomia e con la fisiologia umana e la mineralogia con la chimica.

1^a Classe.

Botanica descrittiva: Morfologia generale delle piante superiori e cenni sommari sulla organizzazione delle piante inferiori. Sistematica e descrizione delle piante più comuni e più importanti.

Zoologia descrittiva: Morfologia generale dell'uomo e dei vertebrati e cenni sulla organizzazione degli invertebrati. Sistematica e descrizione degli animali più comuni e più importanti.

2^a Classe.

Chimica: Generalità. Chimica inorganica: i principali metalloidi e metalli con i loro più importanti composti. Chimica organica: idrocarburi e loro prodotti di ossidazione; carboidrati; grassi, cenni sulle proteine.

Mineralogia: Proprietà fisiche dei minerali. Cenni di cri-

stallografia (con particolare riguardo al sistema monometrico). I più importanti minerali.

3ª Classe.

Biologia vegetale: Anatomia e fisiologia delle fanerogame, e cenni per le crittogame.

Biologia animale: Anatomia e fisiologia dei vertebrati, e cenni per gli invertebrati.

Biologia umana: Anatomia e fisiologia dell'uomo.

Igiene: Igiene della nutrizione, della casa, della scuola. Igiene della persona. Difesa dell'organismo contro la morbidità.

4ª Classe.

Geografia: Geografia astronomica. Cenni di cartografia. Geografia fisica. Geologia. Geografia antropica ed economica.

Esame e commento dei libri di testo e dei programmi di insegnamento per le scuole elementari nei riguardi delle scienze.

Partecipazione alle esercitazioni didattiche.

AGRARIA

L'insegnamento dell'agraria, più di ogni altro, assume dall'ambiente indirizzo e proporzioni. Il docente, perciò, tratterà sommariamente soltanto quelle coltivazioni che interessano la regione.

Esporrà, anzitutto, i dati economici generali e l'importanza che hanno le piante per l'alimentazione, il commercio, l'industria del paese.

Si gioverà di opportuni esempi e di grafici e di plastici per indicare le più gravi comuni malattie delle piante coltivate e i mezzi per combatterle. Manterrà, inoltre nel suo insegnamento, continua e tempestiva coordinazione con l'insegnante di scienze naturali, chimica e geografia.

Infine, non trascurerà qualche esercitazione pratica all'aperto.

2^a Classe.

Nozioni di climatologia applicata all'agricoltura della regione. Terreno agrario, sua lavorazione e sua concimazione. Innesto. Potatura. Consociazioni e avvicendamenti.

Esercitazioni di lavoro nel campo della scuola.

3^a Classe.

Cenni sulle colture erbacee e sulle colture arboree più importanti localmente.

Il problema del bosco: la festa degli alberi.

Esercitazioni di lavoro nel campo della scuola.

4^a Classe.

Fattori della produzione agraria; terra, lavoro e capitale. Sistemi colturali.

Cenni sulle industrie agrarie e sulle industrie zootecniche.

Cenni di orticoltura e di giardinaggio.

Raccolta e conservazione dei prodotti agricoli.

Esercitazioni di lavoro nel campo della scuola.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

L'insegnamento del disegno deve consentire al futuro maestro di avvalersi con scioltezza di questo strumento dell'espressione, ai fini di una maggiore concretezza e precisione nelle sue lezioni; ma deve anche destare il gusto per l'abbellimento della casa, della scuola, del villaggio.

Lo studio teorico deve mirare solo alla formazione delle indispensabili attitudini e abilità strumentali. Si dovrà invece destare un vivo interesse per tutte le forme più idonee di arte applicata più diffuse nella regione.

Sarà opportuno riunire le ore d'insegnamento settimanali in unica lezione, allo scopo di realizzare una economia nel tempo che occorre alla preparazione del materiale di disegno.

Le lezioni di storia dell'arte saranno ravvivate dalla conoscenza delle migliori opere che caratterizzano i periodi più luminosi della nostra arte, e, opportunamente integrate dalle

visite ai musei e gallerie o dalla visione di ottime riproduzioni artistiche.

Si richiama, infine, l'attenzione sulla necessità di fare eseguire facili e semplici disegni di applicazione al lavoro, in relazione a programmi per le scuole elementari.

Sarà opportuno far conoscere agli allievi i più importanti periodici di arte applicata italiana e straniera.

1^a Classe.

Scale numeriche e grafiche: elementi architettonici fondamentali; conoscenza delle proiezioni ortogonali e assometriche, di solidi geometrici e di forme volumetriche adatte, con applicazioni pratiche (riproduzioni di mobili di uso comune e di particolari architettonici).

Studio della prospettiva accidentale.

2^a Classe.

Disegno dal vero alla lavagna, con gessi bianchi e colorati, e riproduzione a memoria di oggetti necessari all'insegnamento elementare (parti del fiore, strumenti di fisica, mobili, frutta, ecc.).

Sistemi di riproduzione e di ingrandimento dei disegni alla lavagna e su cartelloni.

Disegni dal vero come per la prima classe e disegno applicato al lavoro.

3^a e 4^a Classe.

Esercitazioni alla lavagna, con gessi bianchi e colorati, come ausilio all'insegnamento elementare.

Libera interpretazione del paesaggio.

Preparazione di cartine geografiche e topografiche, con le caratteristiche politico-fisiche-economiche, di quadri, schemi, diagrammi, per illustrare determinate notizie e dati statistici comparativi.

Disegno applicato al lavoro.

Cenni sommari sulla storia dell'arte e i principali stili. I grandi geni dell'arte italiana e straniera.

Studio dei programmi di disegno per la scuola elementare.

CANTO CORALE

La parte teorica del programma è soltanto un mezzo per dare sufficiente sviluppo alla pratica del canto corale, la quale deve avere assoluta precedenza in stretta relazione al programma d'insegnamento prescritto per le scuole elementari.

Quando soccorrano il tempo e le condizioni propizie, l'insegnante di canto potrà fare apprendere cori tratti da opere classiche, specialmente ispirati dal sentimento religioso, patriottico e sociale.

Si abituino gli alunni a cantare leggermente con espressione e non ad urlare, come spesso accade.

1ª Classe.

Pentagramma: chiave, figure musicali, pause e legatura di valore. Scala diatonica naturale; accordo di tonica; indicazioni dinamiche e segni di espressione; ritornello, semicroma e pausa; note in eccedenza, sincope e contrattempo, alterazioni semplici, scala in modo minore; tonalità.

Facili esercizi di lettura musicale; lettura misurata; esercizi di intonazione degli intervalli diatonici; solfeggi cantati e lettura di semplici melodie con parole. Canti all'unisono per imitazione; uso del corista.

2ª Classe.

Accordi melodici fondamentali delle tonalità studiate. Chiave di basso; tempi composti più in uso e tonalità con due alterazioni in chiavi; accordi melodici fondamentali.

Intonazione degli intervalli; facili solfeggi parlati e cantati con l'impiego di valori ritmici, delle alterazioni semplici e delle tonalità.

Canti corali e canzoni a una e a due voci.

3ª Classe.

Melodia e armonia.

Facili esercizi di dettato ritmico, solfeggi parlati e cantati; canti corali a una e due voci. Canti regionali folcloristici. Esercizi di ritmica musicale applicati all'insegnamento infantile (per le allieve maestre).

4ª Classe.

Nozioni fondamentali per l'educazione della voce del fanciullo. Programmi di canto corale per le scuole elementari. Brevi cenni sulle più importanti espressioni dell'arte musicale nei paesi civili.

Solfeggi cantati. Formazione di un ricco repertorio di canti corali di sicuro valore artistico, adatti agli alunni delle scuole elementari.

LAVORO

I nuovi programmi delle scuole elementari assegnano alle esercitazioni di lavoro dei fanciulli l'ufficio di completare l'insegnamento propriamente libresco e indicano i tre generi di lavoro ritenuti più idonei sulla base di una larga esperienza; agricolo, artigiano, femminile. Stabiliscono essi però che soltanto il maestro dovrà dirigere tali esercitazioni senza l'ausilio di altre persone; donde la necessità che il futuro maestro sia indirizzato in tempo verso questa attività che gli si affida.

Gli alunni dell'istituto magistrale apprenderanno, perciò, in primo luogo dall'insegnante di pedagogia le possibilità educative di queste esercitazioni; ma dagli altri insegnanti, meglio che da un unico insegnante specializzato, apprenderanno come e in quale misura eseguirle. Così, per esemplificare, mentre l'insegnamento del disegno sarà la necessaria premessa di ogni lavoro che abbia qualche compiutezza costruttiva, quello della matematica darà occasione a costruire solidi geometrici in legno o in cartone, quello della fisica darà idee e suggerimenti per la costruzione di apparecchi scientifici elementari, e l'insegnamento delle scienze naturali condurrà alla preparazione di erbarii ed alla organizzazione di qualche raccolta.

Più larghe applicazioni, anche fuori della scuola, si incontreranno nell'insegnamento dell'agraria, là dove questo insegnamento sarà impartito, mentre la nostra buona tra-

dizione familiare darà facili occasioni a sviluppare, nella scuola, le esercitazioni femminili anche più modeste.

Ma, quale che sia il tipo di queste esercitazioni, si tenga ben presente che dovrà essere evitato ogni diletterantismo e ogni insincerità, badando inoltre a disporre che esse siano fatte collettivamente sia pure da piccoli gruppi di alunni: in questo senso, meglio un lavoro anche modesto, al quale abbiano partecipato più scolari in gareggiante collaborazione che non un lavoro perfetto compiuto da uno solo.

Purtroppo, le attuali scarsissime disponibilità delle materie prime limiteranno profondamente ogni buon proposito; perciò, anzichè assegnare elenchi di esercitazioni obbligatorie, che urterebbero contro impossibilità materiali di esecuzione, questi programmi si affidano alle premurose iniziative dei Presidi, e, in particolare, degli insegnanti di quelle discipline, che più delle altre offrono occasione di lavoro costruttivo.

Gli insegnanti avranno, così occasione di accostare meglio l'alunno, e studiarlo sotto un aspetto diverso da quello che loro si offre nello studio comunemente inteso, per concludere in qualche modo sulle sue possibilità.

Da esercitazioni così preordinate, possibili in quasi tutti gli insegnamenti, sembra potersi attendere anche quella unità didattica che sarà preziosa nella formazione di educatori quali sono da augurarsi ad un paese, che nel lavoro appunto troverà la prima sorgente della ricostruzione materiale e morale.

EDUCAZIONE FISICA (3)

Valgono i programmi prescritti con apposite disposizioni ministeriali, per gli alunni delle scuole secondarie.

Le lezioni teoriche dovranno richiamare le indispensabili cognizioni di fisiologia e d'igiene relative ai giuochi ed esercizi ginnastici.

(3) V. a pag. 59, i nuovi programmi differenziati per gli Istituti magistrali approvati con D. P. R. 25 luglio 1952, n. 1226.

Le passeggiate scolastiche saranno organizzate in accordo con i docenti delle materie scientifiche, anche allo scopo di addestrare i giovani allo studio diretto della natura.

Dovranno essere attentamente studiati i programmi di educazione fisica per le scuole elementari; sarà specialmente curata la dimostrazione pratica dei giuochi e degli asercizi adatti ai fanciulli.

Per la pratica effettiva degli sports si consiglia la costituzione di squadre fra i giovani della scuola.

BIBLIOTECA DELLA SCUOLA

E' data la maggiore importanza alla costituzione, all'incremento e al regolare funzionamento della biblioteca degli studenti dell'Istituto Magistrale, non soltanto per favorire le letture libere e lo studio individuale, ma anche per addestrare i giovani al buon uso di questo importante mezzo di cultura e d'insegnamento.

Il funzionamento della Biblioteca, la scelta e il prestito dei libri e la loro migliore sistemazione, la raccolta e l'amministrazione dei fondi debbono essere di anno in anno affidati a un comitato di studenti eletto da tutte le scolaresche, sotto la vigilanza di uno o più professori.

Ove i locali lo consentano, si apra ai giovani una sala di lettura e consultazione in sede, specialmente in ore nelle quali non si svolgono lezioni regolari.

Gli alunni dovranno pure essere addestrati a costituire tipi di biblioteche scolastiche per le varie classi elementari, urbane e rurali, scegliendo i libri più adatti e studiando il modo per farle funzionare, specie nei piccoli centri.

CIRCOLARE 12 settembre 1946, n. 10897 del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Istruzione Classica. — *Programmi degli Istituti Magistrali.*

Il primo anno di attuazione dei nuovi programmi e orari di insegnamento per gli Istituti magistrali ha dato luogo, da parte delle autorità scolastiche periferiche e dei professori a numerose osservazioni e proposte, che rappresentano senza dubbio un notevole apporto di chiarificazione e di integrazione da tenersi presente nel venturo anno scolastico, pur senza introdurre modificazioni radicali di ordinamenti e disposizioni legislative.

Si richiamano pertanto, con questa circolare, alcuni punti che sembrano meritevoli di considerazione.

1° *Esercitazioni didattiche.* — Poichè la compilazione del profilo psicologico dell'alunno implica una prolungata permanenza nella stessa classe elementare, mentre invece è desiderabile che i futuri maestri possano assistere alle lezioni in tutte le cinque classi elementari, gli allievi maestri della 3ª classe non saranno più tenuti a compilare il profilo stesso. Sarà tuttavia opportuno che siano sottoposti al loro esame campioni di schede personali nelle quali in alcune scuole tipo e speciali si usa raccogliere tutte le notizie relative alla intelligenza, al carattere e alle condizioni fisiche e mentali degli scolari.

Si conferma che una delle quattro ore assegnate al tirocinio per gli alunni della 4ª classe deve essere riservata alla discussione critica di ciò che essi hanno osservato durante le ore di assistenza nelle classi elementari. Le discussioni di cui sopra non avranno il tono di lezione vera e propria, bensì di libera palestra alla quale tutti gli alunni possono partecipare senza preoccupazione del voto. Alle discussioni, che dovranno essere presiedute dal docente di pedagogia nella sede dell'Istituto magistrale o della scuola elementare a sua scelta, parteciperà l'insegnante o direttore assistente alla cattedra di pedagogia per fornire chiarimenti, giustificare procedimenti didattici, illustrare, ove occorra nuove iniziative nel campo della scuola.

In considerazione della scarsa preparazione didattica degli allievi maestri e del turbamento che ne può derivare al normale lavoro nelle scuole elementari, lo svolgimento di lezioni e di esercitazioni di cui al 2° capoverso del programma per la 4ª classe cessa di essere obbligatorio. Si confida che i futuri maestri invece acquisteranno maggiore padronanza dei problemi relativi all'insegnamento con una assistenza diretta, e non mai totalmente passiva, alle lezioni del maestro della classe, e con l'aiuto di consigli che loro potranno essere dati non solo dall'insegnante di pedagogia, ma anche dagli altri docenti, per le rispettive materie, in relazione ai programmi delle scuole elementari.

Sarà infine opportuno che le scolaresche siano condotte spesso a visitare le scuole speciali, scuole rurali, all'aperto, per minorati, ecc., esistenti nella sede o nelle vicinanze, affinché, il tirocinio non si meccanizzi nell'osservazione di una sola scuola, che può anche non avere sempre raggiunto una efficienza didattica esemplare. Sarà cura dell'assistente al tirocinio di organizzare queste visite, che debbono implicare anche uno speciale esame di relativi problemi scolastici e sociali.

Infine coloro che intendono presentarsi in qualità di privatisti agli esami di abilitazione magistrale dovranno, entro il 15 novembre, presentare domanda legale al Provveditore agli Studi, sotto la cui giurisdizione si trova l'istituto magistrale presso il quale intendono sostenere gli esami indicando la sede in cui desiderano compiere le esercitazioni didattiche, nella misura di quattro ore settimanali.

Il Provveditorato, riconosciuti validi i motivi della richiesta, li assegnerà alle sedi indicate, con equa distribuzione tra le varie scuole.

2° *Italiano*. — L'inizio della storia letteraria con le relative letture fin dalla 1ª classe si fonda sul presupposto di una cattedra autonoma per tale disciplina che nemmeno nel prossimo anno sarà possibile istituire. Si ravvisa così l'opportunità di ritardare alla 2ª classe questa prima parte del programma letterario rafforzando invece nella 1ª classe lo stu-

dio sistematico della grammatica e della sintassi italiana coi cenni di versificazione e metrica, di retorica, stilistica e letteratura e ripristinando la lettura di una antologia di prose e poesie dei migliori autori moderni, anche stranieri.

3° *Geografia*. — Riconosciuta l'utilità di una migliore conoscenza della geografia moderna e contemporaneamente, il programma della 1ª classe dovrà essere integrato dai lineamenti della geografia fisica, politica ed economica dell'Italia e dell'Europa, che fu già oggetto di studio nella scuola media, e quello della 3ª classe da uno sguardo generale alla geografia fisica, politica ed economica dell'America e dell'Oceania.

4° *Agraria*. — Non potendosi far luogo per ora, ad una nuova disposizione legislativa modificante il R. Decerto 14 agosto 1931, n. 1431, anche per l'anno prossimo l'insegnamento si continuerà ad impartire per 2 ore settimanali nella penultima classe e per un'ora settimanale nell'ultima classe, distribuendo fra queste due la materia che i nuovi programmi dividono in 3 classi.

5° *Lavoro*. — Poichè, come fu già ripetutamente chiarito, al lavoro i nuovi programmi non assegnano le caratteristiche di un insegnamento autonomo, viene eliminata l'ora settimanale ad esso specificamente destinata per gli alunni della 3ª classe, affidandosi a tutti gli insegnanti nell'ambito e nell'orario della propria disciplina, la cura di attuare con opportune iniziative i principi generali affermati dai programmi.

ESAME DI ABILITAZIONE MAGISTRALE

D. M. 30 settembre 1959

LINGUA E LETTERE ITALIANE*Prova scritta*

Svolgimento di un tema scelto dal candidato fra i tre che gli saranno proposti, dei quali uno inviterà il candidato a rievocare e valutare una figura o un momento della storia letteraria o civile italiana; un secondo riguarderà un argomento di pedagogia; un terzo sottoporrà all'interpretazione del candidato un passo di autore notevole della letteratura italiana.

(Durata della prova: 6 ore).

Prova orale

La prova dovrà saggiare in quale misura la lettura dei classici abbia operato sull'intelligenza e sulla sensibilità del candidato, ed accertare che egli abbia letto e sappia leggere, intendere, sentire.

Il colloquio prenderà le mosse dalla lettura di un passo per poi svilupparsi sull'intera opera, sul mondo spirituale dell'autore, sul momento storico che in quella si riflette.

Il candidato dovrà dimostrare di conoscere, in aggiunta al programma dell'ultima classe:

1) *Dante* ed altri tre scrittori, da lui scelti nell'elenco appresso riportato, ed appartenenti rispettivamente ai secoli XIV, XVI, XVIII, da commentare nell'opera o nella parte di opera segnata a fianco di ciascuno, con i necessari riferimenti all'opera complessiva, alla personalità dell'autore ed al suo posto nella storia della letteratura italiana;

2) i caratteri generali dell'Umanesimo, del Rinascimento e del secolo XVII.

Dante - « Divina Commedia »: Inferno e Purgatorio (complessivamente 6 canti)

a) *Petrarca* - « Canzoniere » (6 componimenti)

Boccaccio - « Decamerone » (4 novelle)

b) *Machiavelli* - « Il Principe (passi)

Ariosto - « Orlando Furioso » (6 canti)

Tasso - « Gerusalemme Liberata » (6 canti)

c) *Goldoni* - Una commedia

Parini - Il « Giorno » (passi) e un'Ode

Alfieri - Una tragedia

Foscolo - « I Sepolcri ».

LINGUA E LETTERE LATINE

Prova scritta

Versione dal latino in italiano.

(Durata della prova: 4 ore).

Prova orale

La prova verterà sul programma dell'ultimo anno, integrato nella maniera appresso indicata.

Il colloquio accerterà, innanzi tutto, la conoscenza dei classici direttamente studiati nell'ultimo anno e di un poeta e di un prosatore — per tutta la parte effettivamente studiata — scelti dal candidato fra quelli fissati dai programmi di studio per gli anni precedenti.

La lettura offrirà i motivi di una conversazione capace di rivelare se il candidato sia in grado di inquadrare il testo studiato nell'opera complessiva dello scrittore, ne sappia indicare i riferimenti più significativi all'ambiente e all'epoca, sia riuscito a cogliere i valori essenziali della civiltà romana.

Per la storia della letteratura, in aggiunta al programma dell'ultimo anno, il candidato dovrà dar prova di conoscere la storia letteraria relativa ai seguenti autori: un autore del periodo arcaico a sua scelta, *Catullo*, *Cesare*, *Cicerone*, *Virgilio*, *Orazio*, *Livio*.

FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA

L'esame accerterà la diretta conoscenza del testo classico studiato nell'ultima classe e la consapevolezza dei problemi e delle soluzioni di cui esso è documento ed espressione.

Della storia del pensiero, il candidato dovrà dimostrare di conoscere, oltre il programma dell'ultima classe, *Kant* e altri due pensatori, da lui scelti uno nell'elenco a) e l'altro nell'elenco b) che seguono:

a) *Socrate; Comenio; Vico; Rousseau;*

b) *Platone; Aristotele; S. Agostino; S. Tommaso; Bacon; Cartesio; Spinoza; Locke; Leibnitz; Berkeley; Hume.*

Il colloquio si svolgerà inoltre sui seguenti argomenti di psicologia e didattica:

Psicologia: caratteri dell'infanzia, della fanciullezza, dell'adolescenza.

Didattica: didattica in ordine ai programmi del 1955 della scuola primaria.

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

L'esame verterà sopra tutto sul programma dell'ultima classe, ma potrà estendersi alla storia medioevale e moderna, limitatamente a due argomenti, scelti dal candidato tra i seguenti:

Crisi del mondo antico e Cristianesimo.

Il Feudalesimo.

Il Comune e la civiltà comunale.

Le grandi invenzioni e le esplorazioni geografiche.

Riforma e Controriforma.

Il movimento riformatore del Settecento.

L'esame tenderà essenzialmente non già ad accertare se siano tuttora presenti alla memoria del candidato fatti e date e nomi, ma a saggiare se egli abbia acquisito una certa coscienza della continuità con cui la storia procede, dei problemi e delle istanze che ne hanno sollecitato il processo, del valore e della funzione dei grandi istituti che di volta in volta la civiltà crea, supera e rinnova.

Il candidato è tenuto a rispondere sul programma di educazione civica svolto nell'ultima classe e attestato dalla scuola.

GEOGRAFIA

L'esame verterà sul programma dell'ultima classe e sui seguenti argomenti:

Italia: sistema oroidrografico, sviluppo costiero e porti principali. Aspetti fisici ed economici delle varie regioni.

Europa e continenti extra-europei: stati e loro caratteristiche principali.

MATEMATICA

Prova scritta

Risoluzione di un problema riguardante la materia degli esami orali, esclusa l'aritmetica razionale.

(Durata della prova: 4 ore).

Prova orale

Una parte della prova sarà di carattere applicativo e consisterà nella risoluzione — sotto la guida dell'esaminatore — di qualche esercizio su argomenti del programma riportato nella parte 1^a dell'elenco che segue.

Un'altra parte della prova consisterà in un colloquio su argomenti del programma d'insegnamento dell'ultima classe e su alcuni concetti fondamentali e qualche dimostrazione logica, relativi agli argomenti contenuti nella parte 2^a dell'elenco.

Parte 1^a

Equazioni e sistemi di equazioni di 1° grado.

Regole pratiche per il calcolo dei radicali quadratici.

Applicazioni dell'algebra alla geometria.

Parte 2^a

Triangoli e poligoni simili.

Diedri; angoloidi; prismi, piramidi, poliedri; cilindro, cono, sfera.

Equivalenza dei solidi. Aree e volumi dei principali solidi geometrici.

FISICA

L'esame verterà sul programma dell'ultima classe e sui seguenti argomenti:

I principi della dinamica. Il lavoro e l'energia.

Calore e temperatura; scale termometriche. Dilatazione termica. Mutamenti di stato.

Caratteri distintivi dei suoni.

SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA

L'esame verterà sul programma dell'ultima classe e sopra i seguenti argomenti appartenenti alla materia di studio delle classi precedenti, sia in quanto concorrono all'intelligenza del programma di geografia, sia in quanto caratterizzano la preparazione professionale del candidato.

Corpi semplici e composti: loro classificazioni e proprietà fondamentali. Le leggi fondamentali della chimica. I composti organici più importanti dal punto di vista biologico ed economico.

Cenni riguardanti le specie animali e vegetali di fondamentale interesse economico.

Elementi di morfologia e fisiologia delle piante.

Elementi di anatomia e fisiologia dell'uomo.

Fondamenti di igiene, specialmente in rapporto all'alimentazione, all'educazione fisica, alle malattie infettive e alla loro profilassi.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Esecuzione alla lavagna di un disegno che illustri un brano di lettura, o una lezione elementare su un argomento di agraria, di fisica, di geografia, o sul lavoro, o sul paesaggio, sulla casa, sui mobili, ecc. Esecuzione di grafici illustrativi di determinate notizie e dati statistici.

Cenni sommari sulla storia dell'arte e i principali stili, e sui grandi geni dell'arte italiana e straniera.

Programmi di disegno per la scuola elementare.

CANTI CORALI

L'esame verterà sul programma d'insegnamento delle ultime due classi.

STRUMENTO MUSICALE (1)

L'esame verterà sul programma d'insegnamento.

AGRARIA (2)

L'esame verterà sui seguenti argomenti:

Terreno agrario, sua lavorazione e sua concimazione. Consociazione e avvicendamenti.

Colture erbacee e colture arboree più importanti della regione.

Il bosco.

Fattori della conduzione agraria: terra, lavoro, capitale.

Cenni sulle industrie agrarie e sulle industrie zootecniche.

Cenni di orticoltura e di giardinaggio.

Raccolta e conservazione dei prodotti agricoli.

EDUCAZIONE FISICA

Per l'esame di educazione fisica valgono i vigenti programmi d'insegnamento.

(1) Facoltativo.

(2) L'esame è obbligatorio per i candidati provenienti dagli Istituti magistrali nei quali l'agraria è materia di studio.

NOTA. -- I candidati privatisti, nelle prove orali, sono tenuti a rispondere sull'intero programma d'insegnamento per le classi dalle quali non abbiano ottenuto la promozione.

ORDINANAZA MINISTERIALE 21 novembre 1959. — *Esami di maturità nei licei classici, scientifici e artistici ed esami di abilitazione negli Istituti magistrali e tecnici per l'anno scolastico 1959-60.*

(Stralcio della parte riguardante i programmi)

3. — Il Decreto ministeriale 30 settembre 1959 (1) sui programmi degli esami di maturità e di abilitazione avrà applicazione, per quanto concerne le prove orali, limitatamente alle sessioni dell'anno scolastico 1959-60, con i criteri e le modalità appresso indicati.

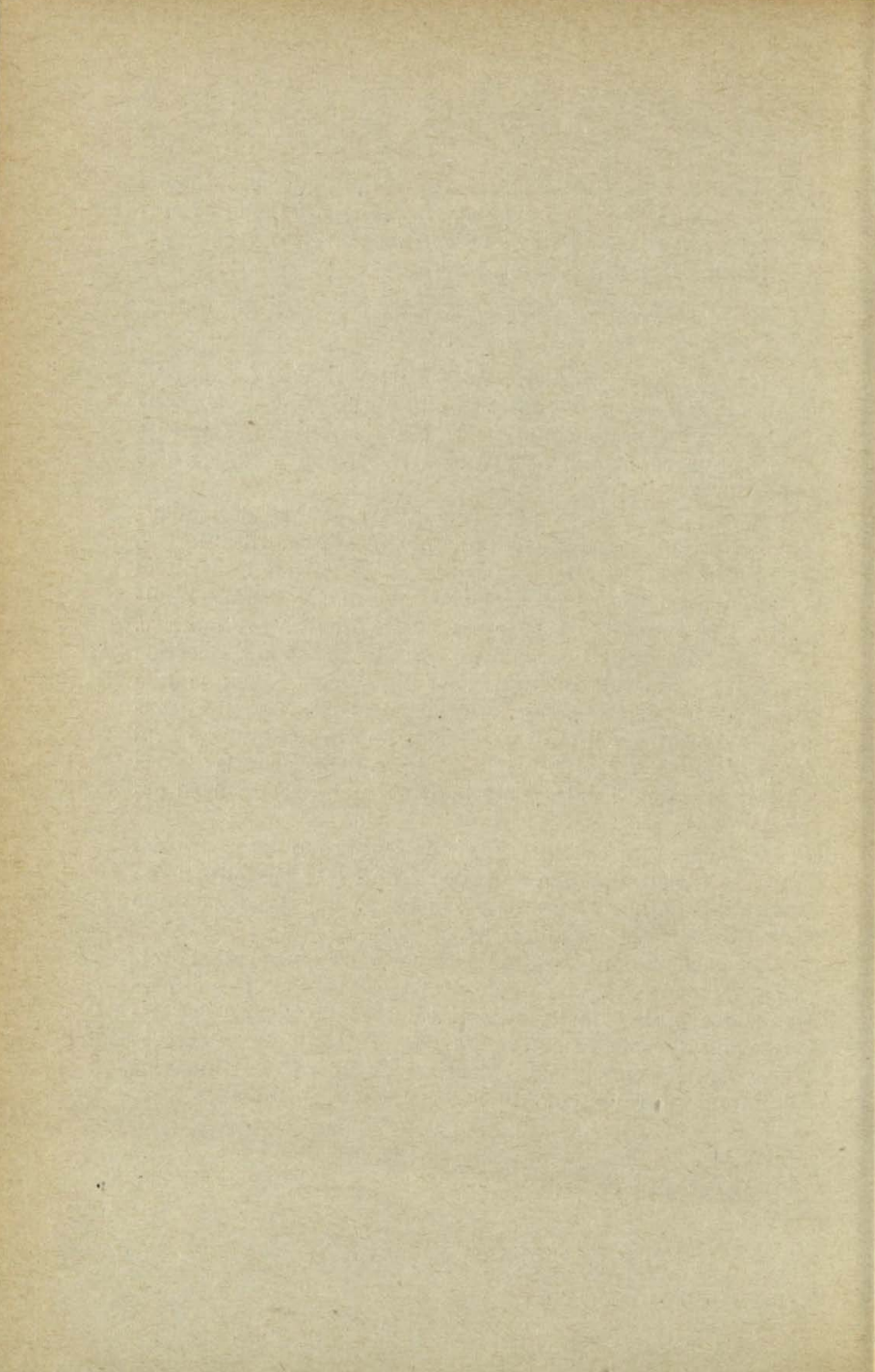
Ferma restando la parte dei programmi relativi all'ultimo anno, gli argomenti dei programmi degli anni anteriori, incluse le opere e gli autori, saranno scelti dai Consigli di classe nell'ambito del programma stabilito dal Decreto ministeriale 30 settembre 1959 e secondo le finalità ivi espresse.

La scelta di detti argomenti operata in modo da coordinare i programmi di studio dell'ultima classe con le loro inderogabili premesse, dovrà adeguarsi ai programmi effettivamente svolti negli anni precedenti. In via preliminare ogni Preside convocherà i consigli di classe della propria Scuola ai fini di stabilire uniformità di criteri nella scelta degli argomenti.

I programmi stabiliti alla fine del primo trimestre dai singoli Consigli di classe secondo i criteri e le modalità sopra indicati, saranno presentati a suo tempo dal Capo d'Istituto alla Commissione esaminatrice.

Le Commissioni avranno cura che gli esami orali si svolgano sul piano di un colloquio rivelatore di maturità e di preparazione professionale, conformemente allo spirito del Decreto ministeriale 30 settembre 1959. Pertanto le interrogazioni saranno condotte in modo da escludere ogni indagine di natura prevalentemente mnemonica e nozionistica.

(1) V. a pag. 39.



SCUOLE MAGISTRALI (1)

(Istituti per la formazione delle insegnanti per le
scuole del grado preparatorio).

Orari d'insegnamento e di tirocinio nelle scuole magistrali

Materie d'insegnamento (2) Tirocinio e conferenze sul tirocinio	Ore settimanali		
	I Classe	II Classe	III Classe
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Pedagogia	4	4	4
Storia e Geografia (3)	3	3	3
Matematica, Computisteria e Scienze naturali	4	4	4
Igiene puericoltura	2	2	2
Religione	2	2	2
Musica e canto corale	3	2	2
Economia domestica e lavori donne- schì	3	3	3
Plastica e disegno	3	2	2
Tirocinio e conferenze sul tirocinio .	2	4	4
	30	30	30

(1) Gli orari d'insegnamento, gli esami di ammissione e gli esami di abilitazione qui riprodotti, sono stati approvati con R. D. 11 agosto 1933, n. 1286. I programmi di insegnamento non furono mai predisposti; attualmente, per lo svolgimento di essi ci si attiene al contenuto dei programmi indicati per gli esami di abilitazione.

(2) V. anche, a pag. 59, i programmi differenziati di educazione fisica, stabiliti con D. P. R. 25 luglio 1952, n. 1226.

(3) V. anche, a pag. 77, i nuovi programmi di educazione civica, integrativi del programma di storia.

I. — ESAME DI AMMISSIONE ALLA I CLASSE MAGISTRALE

Italiano.

Prova scritta:

Relazione su un argomento della vita reale familiare al candidato.

Prova orale:

1. — Lettura ad alta voce con senso e corretta pronuncia ad una antologia appropriata al primo triennio della scuola media e che dia larga parte a prosatori ed a poeti dell'ultimo secolo.

2. — La candidata dovrà mostrare di conoscere per lettura diretta le seguenti opere scelte esponendo il contenuto di parti o di episodi indicati dalla Commissione con speciale riguardo ai personaggi, ai caratteri, ai costumi e ai luoghi, alle istituzioni, a sentimenti morali e religiosi, e leggendone e dichiarandone qualche passo pure indicato dalla Commissione.

Iliade e Odissea. (Episodi).

Eneide. (Episodi).

Una scelta di novelle italiane dal XIV al XIX secolo.

I Promessi Sposi.

3. — Recitazione espressiva anche a memoria di poesie e brani di prosa di grande valore artistico.

Storia e geografia.

Conversazione o relazione di letture intorno ai seguenti argomenti:

- A) 1° Le antichissime genti italiane. Gli Etruschi.
 Notizie principali sul periodo regio, repubblicano e imperiale di Roma;
- 2° Le origini e le prime età del Cristianesimo.
- 3° I regni barbarici e la disgregazione dell'Impero romano.
- 4° La vita nel Medio Evo.

- 5° I Comuni - Le Signorie - Il Rinascimento e le principali Corti d'Italia in questa età.
 - 6° Invenzioni e scoperte - Loro conseguenze.
 - 7° Condizioni dell'Italia sotto il predominio straniero.
 - 8° Rivoluzione francese.
 - 9° Condizioni dell'Italia ai primi moti della libertà - Le guerre del Risorgimento - La guerra mondiale.
- B)
- 1° Nozioni fondamentali di geografia generale.
 - 2° Lettura di carte geografiche e topografiche.
 - 3° L'Italia in particolare: fisica, politica, economica.
 - 4° Principali vie di comunicazione - Le grandi opere pubbliche dell'Italia moderna.
 - 5° Colonie italiane.
 - 6° Relazione di qualche lettura geografica riferentesi ad argomenti del programma.
- C)
- L'unità della Patria, suolo, razza, religione, tradizione, costumi.
- L'amore per la Patria presso gli antichi romani - nel medio evo - nel risorgimento italiano.
- La Patria nelle colonie e all'estero. L'autorità dello Stato. Gerarchie e disciplina - Il Capo dello Stato e del Governo - Ordinamento politico, amministrativo, e militare dello Stato.
- Le caratteristiche della famiglia italiana - Interessi economici e spirituali - Rapporti della famiglia con lo Stato - L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia - I doveri del cittadino verso la Patria, la Società, la Famiglia.

Matematica.

Prova orale: interrogazioni ed esercizi sulle seguenti materie:

A) *Aritmetica:*

- 1° Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi.
- 2° Potenze dei numeri interi, calcolo con esse.
- 3° Nozioni sulla divisibilità dei numeri interi. Numeri

primi. Criteri di divisibilità per 2, 5, 3, 9. Prova per 9 delle quattro operazioni sui numeri interi.

- 4° Massimo comune divisore e minimo comune multiplo di due o più numeri interi.
- 5° Le quattro operazioni fondamentali sui numeri frazionari. Potenze dei numeri frazionari.
- 6° Sistema metrico decimale. Numeri complessi.
- 7° Proporzioni numeriche.
- 8° Proporzionalità diretta ed inversa. Regole del tre. Regola per la divisione di un numero in parti proporzionali a più altri.

B) *Geometria:*

- 1° Rette, semirette, segmenti, piani, semipiani, angoli.
- 2° Rette perpendicolari, rette parallele.
- 3° Poligoni, e in particolare: triangoli, trapezi, parallelogrammi, rettangoli, rombi, quadrati. Loro principali proprietà.
- 4° Circonferenza e cerchio, seganti, tangenti, corde, angoli al centro, angoli alle circonferenze.
- 5° Uso della riga, della squadra e del compasso. Problemi grafici fondamentali.
- 6° Parallelogrammi e triangoli equivalenti, teoremi di Pitagora.
- 7° Segmenti proporzionali, triangoli simili.
- 8° Regole pratiche per la misura della superficie dei poligoni, della lunghezza della circonferenza, della superficie del cerchio.
- 9° Retta e piano perpendicolari. Piani perpendicolari. Piani e rette parallele.
- 10° Prisma parallelepipedo, piramide, aree e volumi che vi si riferiscono.

Disegno e scrittura.

Copia dal vero di un oggetto semplice qualunque e di qualche elemento naturale (fiore, foglia, frutto, ecc.).

Scrittura in caratteri regolari alla lavagna.

Lavori donneschi.

Saggio di cucito e di punto a maglia.

Religione.

Principali avvenimenti della storia d'Israele e di quella della Chiesa.

Esposizione sommaria delle principali nozioni della dottrina cattolica nelle sue varie parti: dogma, morale, culto.

Lectture di pagine religiose di particolare interesse per l'infanzia.

II. — ESAMI DI ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE DI GRADO PREPARATORIO

Lingua e letteratura italiana.

Prova scritta:

Relazione su di un argomento familiare alla candidata o su un argomento riguardante il programma della prova orale.

Prova orale:

Conversazione sui seguenti argomenti:

- 1° Storia della letteratura. Lettura e spiegazione di brani di prosa o di poesia dei principali classici italiani.
- 2° La letteratura per l'infanzia, storia, lettura ed analisi critiche.
- 3° Recitazione a memoria di passi di prosa o di poesia di grande valore artistico.

Pedagogia.

Prova scritta:

Relazione sopra un tema riguardante il programma della prova orale.

Prova orale:

- 1° Storia della pedagogia specialmente moderna con particolare riguardo alla pedagogia dell'infanzia.
- 2° Cenni di psicologia dell'infanzia con applicazioni pratiche.
- 3° Relazione di letture da un'antologia pedagogica, composta di luoghi scelti e organicamente collegati, degli scrittori classici della pedagogia e degli autori moderni che hanno rivolto particolarmente la loro attenzione all'educazione infantile e familiare.
- 4° Didattica dell'educazione infantile e organizzazione dei vari tipi di istituti per l'infanzia, con particolare riguardo a quei più noti e diffusi.

Storia e geografia.

Prova orale:

- A) Le civiltà italiche preromane. (Etruschi, colonie greche nell'Italia meridionale e in Sicilia).
 La civiltà romana.
 Origine di Roma. Istituzioni fondamentali del periodo dei Re.
 Origine e sviluppo degli ordinamenti repubblicani.
 Roma e Cartagine.
 Lotte sociali e le guerre civili.
 Pompeo e Cesare. Primo e secondo triumvirato.
 Costituzione dell'Impero.
 Guerre per la difesa dei confini.
 L'impero romano-cristiano.
 Antagonismo fra Oriente ed Occidente e fine dell'Impero d'Occidente.
 La civiltà medioevale.
 Regni barbarici - Feudalismo - Comuni - Signorie - Papato - Impero.
 La civiltà italiana nel Rinascimento.
 Il periodo della riforma e controriforma.
 La formazione dei grandi Stati europei.

La colonizzazione degli altri continenti.
 La Rivoluzione francese.
 La restaurazione.
 Il Risorgimento italiano.
 Aspetto europeo dopo la guerra mondiale.

- B) 1° Nozioni di geografia generale astronomica, fisica ed antropica, cenni di meteorologia.
 2° Geografia fisica e politica dell'Europa e dell'Italia in ispecie con particolare riguardo alle caratteristiche fisiche, economiche e demografiche locali.
 3° Le grandi scoperte e i viaggi di esplorazione.
 4° Sommarie nozioni geografiche degli altri continenti.
 5° Relazione di letture geografiche.

Matematica, computisteria e scienze naturali.

Prova orale:

Interrogazioni ed esercizi sulla seguente materia:

- 1° Le quattro operazioni fondamentali con numeri interi e frazionari e giustificazione delle regole pratiche che servono ad eseguirle.
 Abbreviazioni di calcolo scritto ed orale. Proporzionale diretta ed inversa. Esercizi di calcolo mentale.
- 2° Nozioni di geometria piana e solida e principali teoremi.
 Lunghezze, aree, volumi. Numerosi problemi grafici e numerici.
 Costruzione di modelli per l'insegnamento geometrico. Cenni sulla rappresentazione degli oggetti di rilievo.
- 3° Problemi d'interesse, sconto, cambi, fondi pubblici e privati.
 Nozioni di contabilità applicata alle aziende domestiche e agli istituti di educazione infantile. Bilancio preventivo e consuntivo di un asilo infantile.
- 4° Nozioni di anatomia e fisiologia umana.
 Nozioni di zoologia con speciale riguardo agli animali

più comuni, agli animali utili e dannosi. Fauna locale.
Nozioni di botanica - Flora locale.

Cenni sulla distribuzione geografica delle piante e degli animali.

5° Nozioni di chimica merceologica.

6° Principali nozioni di fisica con speciale riguardo alle più comuni applicazioni all'industria, all'economia domestica, all'igiene.

Igiene e puericoltura.

Prova orale:

Conversazione sui seguenti argomenti:

1° Nozioni di anatomia e fisiologia.

2° Nozioni sulla crescita dei bambini e sulla assistenza igienica dell'infanzia.

3° Malattie dell'infanzia, sintomi che la maestra può segnalare al sanitario.

4° Opere di assistenza all'infanzia in Italia.

Religione.

Prova orale:

Interrogazioni sulla seguente materia:

Breve introduzione storica sulla religione d'Israele e sulle origini e sviluppo del Cristianesimo con speciale riferimento all'Italia.

Esposizione della dottrina cattolica nelle sue varie parti: dogma, morale e culto.

Didattica e metodica catechistica applicata specialmente alla prima infanzia.

Lectures religiose di speciale interesse e valore per l'educazione dell'infanzia.

Musica e canto.

Prova orale:

Interrogazioni sulla seguente materia:

- 1° Elementi della teoria musicale.
- 2° Esercizi di lettura e di canto a prima vista di facili melodie in chiave di sol e di fa nelle tonalità e nei tempi più semplici.
- 3° Nozioni ed applicazioni sull'educazione della voce del bambino, sui canti popolari e sulla letteratura corale per la infanzia.
- 4° Conoscenza perfetta di un canzoniere per l'infanzia. Addestramento all'uso di un semplice strumento (armonium, guidavoce, ecc.).

Economia domestica e lavori donneschi.

Prova orale:

Interrogazioni sulla seguente materia:

- 1° Tenuta della casa.
- 2° La cucina, valore delle sostanze alimentari. Diete speciali per i bambini nelle varie condizioni di salute e di crescita.
- 3° Preparazione dei cibi.
- 4° Cucito e rammendo. Taglio e preparazione d'indumenti infantili e di capi diversi di biancheria domestica. Smacchiatura e stiratura.
- 5° Coltivazione dell'orto scolastico, giardinaggio.

Plastica e disegno.

A) *Plastica.* — La prova consisterà nell'esecuzione pratica con materiale ben maneggiabile dai bambini di un oggetto (un giocattolo, un arnese da lavoro, una figura, un animale domestico, una pianta, ecc.), con speciale riguardo agli argomenti di lezione nelle scuole materne.

B) *Disegno.* — La prova consisterà nella rappresentazione sulla lavagna con gessi bianchi e colorati, dal vero o a memoria, ma sempre a mano libera, di oggetti vari, con speciale riguardo agli argomenti di lezione nelle scuole materne.

Lezione pratica.

La prova consisterà in un saggio di lezione in relazione al programma delle esercitazioni che ciascuna scuola magistrale avrà determinato a sè stessa.

Si avrà, fra l'altro, particolare riguardo all'arte del raccontare. La candidata dovrà perciò esporre con voce chiara e con pronuncia corretta una breve novella o racconto o apologo o fiaba per bambini, scelta dalla Commissione fra quelle contenute nella raccolta per le esercitazioni di tirocinio, adottata nell'Istituto.

N.B. — Tanto nella prova di plastica quanto in quella di disegno, la candidata dovrà dimostrare di sapere utilizzare la plastica e il disegno per rendere più chiare e più pratiche le lezioni nelle scuole del grado preparatorio.

EDUCAZIONE FISICA

Decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1952, n. 1226.

— *Approvazione dei programmi di insegnamento della educazione fisica.*

Publicato nella « *Gazzetta Ufficiale* » del 26 settembre 1952, n. 224

PREMESSA GENERALE

L'educazione fisica, in virtù delle acquisizioni della biologia umana e della pedagogia, valorizzando l'importanza delle leggi della crescita, le prerogative specifiche delle diverse età, quelle differenziali del sesso e possibilmente della tipologia costituzionalistica, mira con un'adeguata attività somato-psichica a contribuire — come un fattore indispensabile individuale — alla formazione integrale della personalità in un armonico equilibrio fra il lavoro mentale e le esigenze della normalità fisiologica di tutti gli apparati organici (nervoso, locomotore, cardio-vascolare, respiratorio, sensoriale, endocrino, ecc.), al fine di difendere e potenziare razionalmente le sane energie del corpo e dello spirito.

PREMESSA

Nella Scuola l'educazione fisica deve tendere a:

- 1) Esercitare un'educazione psico-fisica che abitui il corpo all'esatta obbedienza di una volontà operante e cosciente.
- 2) Stimolare, a mezzo del movimento, sia lo sviluppo razionale dei muscoli che le normali ed armoniche funzioni della vita vegetativa.
- 3) Compensare, a mezzo del movimento, i danni della sedentarietà scolastica.

4) Inculcare il senso della disciplina, senza sopprimere la personalità.

5) Vincere la timidezza, infondere il coraggio e le altre qualità morali che diano il consapevole dominio di se stessi.

6) Suscitare nel giovane l'interesse per l'esercizio fisico, l'abitudine all'esercitazione individuale e renderlo consapevole della sua utilità anche attraverso la conoscenza diretta di norme igieniche tendenti a tutelare la salute individuale.

7) Realizzare, inoltre, nelle alunne, a mezzo di una sapiente scelta ed opportuna esecuzione degli esercizi, quelle doti di armonia di sviluppo, di grazia e di compostezza, che si addicono alla loro natura. La scelta e l'esecuzione degli esercizi sono perciò tali da evitare espressioni di mascolinità.

8) Indirizzare i giovani dotati di particolari attitudini e mezzi fisici alle attività sportive.

PROGRAMMI DIFFERENZIATI
PER GLI ISTITUTI MAGISTRALI

Teoria dell'Educazione Fisica e Didattica

PREMESSA

L'insegnamento della teoria della E. F. e della pratica didattica nelle classi 3^a e 4^a dell'Istituto magistrale hanno il fine:

a) di far conoscere ed apprezzare il valore formativo ed educativo degli esercizi ginnastici;

b) di preparare i futuri maestri ad impartire l'insegnamento della E. F. con razionali criteri igienici, tecnici e didattici;

c) di creare e perfezionare le attitudini all'esercizio del Magistero di insegnamento.

PROGRAMMA

3^a Classe.

Brevi nozioni di anatomia e fisiologia dell'apparato locomotore in rapporto alla E. F. - Elementi costitutivi degli esercizi (atteggiamenti - posizioni - movimenti) - Terminologia ginnastica - Locomozione, ordinativi ed evoluzioni - Esercizi imitativi e in forma di giuoco - Esercizi elementari - Esercizi respiratori - Lettura ed interpretazione degli esercizi.

4^a Classe.

Teoria degli esercizi con piccoli attrezzi, del salto, dell'arrampicata, dell'equilibrio, della ginnastica in aula, del giuoco e della ricreazione - Composizione di esercizi ginnastici - Interpretazione dei programmi ministeriali per la Scuola elementare - Metodo di insegnamento e didattica della lezione.

Esercizio di comando su tutto il programma - Svolgimento di lezioni.

ISTITUTO MAGISTRALE MASCHILE

*Esercitazioni pratiche*1^a Classe.ORDINATIVI
ED EVOLUZIONI:

Gli ordinativi svolti negli anni precedenti ed evoluzioni anche sullo stadio circolare di passo e di corsa.

ESERCIZI
ELEMENTARI
E PREATLETICI
GENERALI:Esercizi elementari a corpo libero di sviluppo generale - serie di esercizi di preatletica generale in piedi ed in decubito.
Esercizi respiratori.

ATLETICA

Corsa

Preatletici e studio della corsa individuale e collettiva (stile circolare) - tecnica della partenza a terra e corsa veloce sino a metri 60.

Salti

a) Alto

Preatletici del salto con particolare studio dell'elevazione del bacino - salto in alto frontale con graduale passaggio ai vari stili (si consigliano i salti a rullo).

b) Lungo

Salto in lungo con particolare cura della rincorsa, stacco ed elevazione.

Lanci

Preatletici del lancio del peso - lancio sinistro e destro da fermo della palla di ferro kg. 3 e 4.

ESERCIZI CON PICCOLI ATTREZZI:

Bastoni di ferro, Manubri, Pesi, ecc. Esercizi semplici combinati con gli esercizi del busto e degli arti inferiori - pallone ripieno (medical-ball) - esercizi vari da ritti e in decubito.

ESERCIZI AI GRANDI ATTREZZI:

Cavallina Volteggio alla cavallina con pedana allontanata e combinazioni di salto frontale e volteggio.

Palco di salita Salita e discesa a passo unito alla fune o alla pertica di m. 5, con l'aiuto degli arti inferiori.

GIUOCHI
GINNASTICI:

A scelta dell'insegnante - palleggi vari.

2ª Classe.

ORDINATIVI
ED EVOLUZIONI:

Gli ordinativi svolti negli anni precedenti ed evoluzioni di passo e di corsa.

ESERCIZI
ELEMENTARI
E PREATLETICI
GENERALI:

Esercizi elementari a corpo libero di sviluppo generale - serie di esercizi di preatletica generale in piedi ed in decubito.
Esercizi respiratori.

ATLETICA:
Corsa

Preatletici e studio della corsa individuale e collettiva (stile circolare) - tecnica della partenza a terra e corsa veloce sino a metri 60.

Salti	a) Alto	Preatletici del salto con particolare studio della elevazione del bacino - salto in alto frontale con graduale passaggio ai vari stili (si consigliano i salti a rullo).
	b) Lungo	Salto in lungo con particolare cura della rincorsa, stacco ed elevazione.

Lanci	Preatletici del lancio del peso - lancio con rincorsa del peso di kg. 4 dalla pedana regolamentare.
-------	---

ESERCIZI CON GLI APPOGGI: Semplici esercizi anche in serie.

ESERCIZI AI GRANDI ATTREZZI:

Cavallina Volteggio alla cavallina con pedana allontanata.

Palco di salita Salita e discesa a passo unito alla fune o alla pertica di m. 5, con l'aiuto degli arti inferiori.

GIUOCHI PRESORTIVI: A scelta dell'insegnante - palleggi e pallavolo.

PREPARAZIONE AL « BREVETTO DI E. F. »: Attenersi alle apposite disposizioni ministeriali.

3^a Classe.

ORDINATIVI ED EVOLUZIONI: Evoluzioni di passo e di corsa.

ESERCIZI ELEMENTARI E PREATLETICI GENERALI: Esercizi elementari a corpo libero di sviluppo generale - serie di esercizi di preatletica generale in piedi ed in decubito.
Esercizi respiratori.

ATLETICA:

Corsa	a) Piana	Preatletici della corsa - partenza a terra - corsa veloce sino a m. 70.
	b) Con ostacoli	Preatletici - studio del passaggio dell'ostacolo di cm. 76,6.
Salti	a) Alto	Preatletici del salto - salto in alto a rullo.
	b) Lungo	Salto in lungo con particolare cura al movimento degli arti inferiori in volo.
Lanci		Preatletici del lancio del peso - lancio con rincorsa del peso di kg. 4 dalla pedana regolamentare.

ESERCIZI CON GLI
APPOGGI:

Esercizi anche in serie.

ESERCIZI AI GRANDI ATTREZZI:

Cavallo	Volteggio al cavallo di traverso senza maniglie o al plinto o alla stanga con rincorsa frontale ed obliqua - volteggi vari alla cavallina.
Palco di salita	Salita alla fune o alla pertica di m. 5 a passo unito con l'aiuto degli arti inferiori, discesa a sole braccia.
Spalliera	Esercizi con appoggio a terra (in piedi, in ginocchio, seduti, decubito) e impugnatura ai gradi bassi.

GIUOCHI
PRESPORTIVI:

A scelta dell'insegnante - palleggi e pallavolo.

4^a Classe.ORDINATIVI
ED EVOLUZIONI:

In relazione allo sviluppo del programma.

ESERCIZI
ELEMENTARI
E PREATLETICI
GENERALI:

Esercizi elementari a corpo libero di sviluppo generale - serie di esercizi di preatletica generale in piedi ed in decubito.
Esercizi respiratori.

ATLETICA:

Corsa	a) Piana	Preatletici della corsa - partenza da terra - corsa veloce sino a m. 80.
	b) Con ostacoli	Preatletici specifici - studio del passaggio dell'ostacolo di centimetri 76,6.
Salti	a) Alto	Preatletici del salto - salto in alto a rullo.
	b) Lungo	Salto in lungo con particolare cura al movimento degli arti inferiori in volo.
Lanci		Lancio del peso di kg. 5 con rincorsa in pedana regolamentare - esercizi di impostazione al lancio del giavellotto e del disco.

ESERCIZI AI GRANDI ATTREZZI:

Cavallo

(Cavallo o plinto in lungo) - da terra, in piedi sulla estremità vicina, caduta avanti e con piccolo balzo mani alla estremità lontana e con staccata, a terra. Volteggio divaricato al cavallo o plinto in lungo. Volteggi vari alla cavallina o alla stanga.

Palco di salita	Salita a passo unito alla fune o alla pertica di m. 5 con l'aiuto degli arti inferiori - discesa a sole braccia.
Spalliera	Gli esercizi con appoggio a terra e impugnatura ai gradi bassi - esercizi in appoggio ai gradi bassi - esercizi dalla sospensione ai gradi alti.
Stanga	Esercizi di sospensione, traslocazione e appoggio.
Parallele	Posizioni fondamentali - oscillazioni in appoggio ritto e sospensione brachiale - traslocazioni semplici - uscite.

GIUOCHI SPORTIVI: Pallavolo - pallacanestro.

PREPARAZIONE AL « BREVETTO ATLETICO »: Attenersi alle apposite disposizioni ministeriali.

NOTE

(1) Per la parte del programma che si riferisce alla pratica sportiva, attenersi alla regolamentazione ufficiale in vigore.

(2) La cavallina per i volteggi con pedana distanziata deve essere pesante e ben solida.

(3) Il salto in lungo con rincorsa si esegue soltanto con arrivo su terreno soffice (buca con sabbia).

(4) Eventuali valutazioni antropometriche che non siano di natura ginnastica devono essere eseguite fuori dell'orario di lezione.

ISTITUTO MAGISTRALE FEMMINILE

*Esercitazioni pratiche*1^a Classe.

ORDINATIVI
E LOCOMOZIONE:

Ordinativi svolti negli anni precedenti.

Schieramenti liberi e retti - marcia e corsa ginnastica - evoluzioni.

ESERCIZI
ELEMENTARI:

Esercizi elementari di sviluppo generale in stazione eretta e in decubito - esercizi delle spalle: adduttori delle scapole e ampliatori del torace - tonificanti dei muscoli addominali e dorsali - esercizi di estensione ed articularità della colonna vertebrale - di scioltezza articolare e muscolare degli arti - saltelli in varie forme sul posto e con spostamenti - esercizi in serie.

Esercizi respiratori.

ESERCIZI
DI GINNASTICA
RITMICA:

Ripetizione del programma delle classi precedenti - correre in avanti e indietro - esercizi degli arti superiori (movimenti ad otto) da eseguirsi con assecondamento degli arti inferiori e del busto (colpo d'onda) - saltelli vari sul posto e con spostamento (con arrivo su due avampiedi con flessione, o divaricata o sforbiciata in volo).

ATLETICA:

Preatletici	Preatletici generali in piedi ed in decubito.
Corsa	Preatletici della corsa - corsa veloce sino a m. 50.
Salto	Salto frontale con rincorsa senza pedana - superamento di un ostacolo in altezza (cm. 50-60): esecuzione individuale, per coppie e per terziglie legate per mano.

ESERCIZI CON PICCOLI ATTREZZI:

Clavette	Oscillazioni - circonduzioni - mulinelli - giri con una o due clavette - combinazioni con molleggi e cambi di appoggio e con movimenti di assecondamento del busto.
Pallone	Palleggi vari - lanci frontali e dorsali.

ESERCIZI AI GRANDI ATTREZZI:

Asse di equilibrio	Traslocazione su asse alta con facili esercizi combinati degli arti superiori ed inferiori.
Cavallo	Volteggio al plinto o al cavallo in due tempi; al primo tempo in ginocchio o in piedi sull'attrezzo; al secondo tempo salto a terra.
Palco di salita	Esercizi preparatori - salita e discesa alla pertica con l'aiuto degli arti inferiori.

Spalliera

Esercizi con appoggio di uno o di entrambi gli arti inferiori sul terreno.

GIUOCHI
GINNASTICI:

Palla spinta - palla rilanciata per terziglie - staffetta in fila od in riga con o senza ostacoli, ecc.

2ª Classe.

ORDINATIVI
E LOCOMOZIONE

Marcia e corsa - marcia a ritmo alternato (lento e celere) - passaggio dalla marcia alla corsa a tempi prestabiliti - corsa a slanci e a balzi.

ESERCIZI
ELEMENTARI

a) in piedi

b) in decubito

Combinazioni di esercizi richiedenti un grado maggiore di coordinazione e di intensità di quelli della classe precedente. Molleggi e flessioni elastiche - saltelli con divaricata frontale o laterale in volo.

Esercizi di maggiore intensità di quelli delle classi precedenti. Esercizi in serie.

Esercizi respiratori in stazione eretta e in decubito.

ESERCIZI
DI GINNASTICA
RITMICA:

Flessioni rilassate del busto in varie forme e direzioni (semplice, con molleggio, con rimbalzo, con passo e caduta) e ritorno in estensione, anche combinate con movimenti degli arti superiori - rotazione del busto con assecondamento degli arti inferiori combinata con movimenti degli arti superiori - saltelli sul posto e con

Segue: Esercizi
di ginnastica
ritmica

spostamento, con arrivo su un avampiede e con posizioni varie dell'altra gamba (sciolta, flessa, sollevata, elevata) in direzioni diverse.

Andature ritmiche: di passi o balzi o di passi ritmici, alternati a saltelli in varie forme.

Serie di andature e saltelli.

ATLETICA:

Preatletici

Preatletici generali in piedi e in decubito.

Corsa

Preatletici della corsa - studio della partenza - corsa veloce sino a m. 50.

Salti

Preatletici del salto - salto in alto in forma atletica.

ESERCIZI CON PICCOLI ATTREZZI:

Clavette

Facili serie di esercizi combinati con movimenti di assecondamento del busto e degli arti inferiori anche con spostamenti.

Funicella

Saltelli a piedi pari - su un piede - a gambe incrociate - sul posto e con spostamento frontale, dorsale e laterale.

Pallone

Palleggi anche dalle posizioni in ginocchio, sedute e in decubito supino. Esercizio di lancio e rilancio da fermo e in movimento.

ESERCIZI AI GRANDI ATTREZZI:

Asse di equilibrio

Traslocazione frontale, dorsale e andature sull'asse ferma e alta.

Cavallo	Volteggio al cavallo o al plinto con rincorsa obliqua e passaggio degli arti inferiori a squadra.
Palco di salita	Come per la classe precedente e traversata da una pertica all'altra.
Spalliera	Esercizi dal doppio appoggio sull'attrezzo - esercizi con l'ausilio della panca.
GIUOCHI GINNASTICI:	Palla spinta - palla prigioniera - palla contesa, ed altri giuochi a scelta dell'insegnante.
PREPARAZIONE AL « BREVETTO Di E. F. »:	Attenersi alle apposite disposizioni ministeriali.
3 ^a Classe.	
ORDINATIVI E LOCOMOZIONE:	Evoluzioni di passo e di corsa.
ESERCIZI ELEMENTARI:	Combinazioni di esercizi - Esercizi in serie. Esercizi respiratori.
ESERCIZI DI GINNASTICA RITMICA:	Flessioni e rotazioni rilassate del busto combinate con movimenti degli arti inferiori (cambio d'appoggio, di piegata, ecc.) - combinazioni varie di saltelli anche con arrivo con cambiamenti di fronte - spostamenti individuali mediante passi o balzi, a circoio e su se stesse - serie di andature ed esercizi ritmici.
ATLETICA:	
Preatletici	Serie di esercizi preatletici generali.

Corsa	Preatletici della corsa - studio della partenza a terra - corsa veloce m. 50 - corsa collettiva di resistenza graduale sino a 2 minuti.
Salta	Preatletici del salto - salto in alto atletico - salto in lungo e salto misto.
Lanci	Preatletici del lancio del peso - lancio da fermo del peso di kg. 3.

ESERCIZI CON PICCOLI ATTREZZI:

Pallone	Lancio del pallone frontale e dorsale - palleggio a terra - preparazione alla pallavolo e alla pallacanestro.
---------	---

ESERCIZI AI GRANDI ATTREZZI:

Cavallo	Volteggio al cavallo o al plinto e arrivo con cambiamento di fronte.
Spalliera	Facili esercizi dalla sospensione
Quadro	Salita e discesa verticale su un ordine di quadri e a spirale su due.
Stanga	Esercizi di sospensione, traslocazione, flessibilità.

GIUOCHI GINNASTICI:

Palla spinta - palla contesa - staffetta con ostacoli - ed altri a scelta dell'insegnante.

4^a Classe.

ORDINATIVI E LOCOMOZIONE:

Evoluzioni di passo e di corsa.

ESERCIZI
ELEMENTARI:

Serie di esercizi di sviluppo generale in piedi e in decubito.
Esercizi respiratori.

ESERCIZI
DI GINNASTICA
RITMICA:

Descrizioni di curve in corsa con assecondamento del busto e degli arti superiori (circolo, linea serpeggiante, spirale, otto, ecc.) - saltelli vari di maggiore difficoltà e salti - andature di passo, di corsa, a passo saltellato e con salti vari con esecuzione a coppie e a gruppi - esercizi del busto e degli arti anche alternati ad andature - serie di andature ed esercizi ritmici - creazioni individuali di facili andature ed esercizi nei tempi musicali più usati: 2/4, 3/4, 4/4, 6/8 - andature ed esercizi ritmici con piccolo attrezzo (clavette, funicella, pallone, cerchio).

ATLETICA:

Preatletici

Serie di esercizi preatletici generali.

Corsa

Corsa veloce di m. 60 - corsa di resistenza graduale collettiva sino a 2'.

Salti

In alto atletico - in lungo e misto.

Lanci

Preatletici del lancio del peso - lancio del peso di kg. 3 e 4 in pedana.

ESERCIZI AI GRANDI ATTREZZI:

Cavallo

Volteggio al cavallo o al plinto con rincorsa frontale e passaggio laterale.

Spalliera	Semplici combinazioni di esercizi in sospensione e in appoggio.
Quadro	Salita e discesa in diagonale - traslocazione orizzontale e discesa con presa poplitea.
Stanga	Esercizi di sospensione e traslocazione.

**GIUOCHI
PRESPORTIVI
E SPORTIVI:**

A scelta dell'insegnante.

**PREPARAZIONE
AL « BREVETTO
ATLETICO »:**

Attenersi alle apposite disposizioni ministeriali.

NOTE

(1) Al fine di educare le alunne al ritmo, si eseguano gli esercizi anche in forma ritmica e possibilmente con accompagnamento musicale.

(2) Per la parte del programma che si riferisce alla pratica sportiva, attenersi alla regolamentazione ufficiale in vigore.

(3) Il salto in lungo con rincorsa si esegue soltanto con arrivo su terreno soffice (buca con sabbia).

(4) Eventuali valutazioni antropometriche che non siano di natura ginnastica devono essere eseguite fuori dell'orario di lezione.

PROGRAMMI DIFFERENZIATI PER LE SCUOLE
MAGISTRALI DI GRADO PREPARATORIO

Teoria dell'Educazione Fisica e Didattica

PREMESSA

Il programma di teoria dell'Educazione Fisica nella Scuola di metodo ha lo scopo di preparare le future maestre alla conoscenza ed applicazione degli esercizi atti a:

- a) conoscere lo sviluppo normale del bambino sotto lo aspetto morfologico, fisiologico, psicologico, morale e sociale;
- b) favorire ed assecondare lo sviluppo fisico-psichico del bambino per mezzo di appropriati giochi ed esercizi svolti in piena libertà, giocondità, allegria e serenità;
- c) creare l'abitudine all'ordine, all'obbedienza, alla disciplina, rispettando la spontaneità e la naturalezza;
- d) rilevare le eventuali imperfezioni, correggere le cattive abitudini di atteggiamento e di portamento;
- e) educare al senso del ritmo e della socievolezza.

PROGRAMMA

2^a Classe.

Il bambino nel suo complesso psico-fisico - brevi nozioni di anatomia e fisiologia in rapporto alla E. F. e alle leggi della crescita - valore fisiologico ed educativo dell'E. F. - correlazione e valore delle attività ricreative e motorie nei confronti e nella integrazione dei metodi educativi moderni - esercizi respiratori - scuola all'aperto e attività ricreative educative - spontaneità, imitazione, fantasia e loro applicazione nelle attività fisiche - valore estetico-educativo dei ritmi - terminologia - esercitazioni didattiche sul programma teorico svolto - direzione di giochi.

3ª Classe.

Esercizi imitativi ed in forma di giuoco e loro valore educativo formativo - educazione all'ordine - deambulazione naturale a fine fisiologico correttivo - esercizi per l'educazione sensoriale - salti - equilibrio - giuochi come mezzo di educazione al consociamento, alla cooperazione e di controllo delle attitudini, abitudini e tendenze del fanciullo, nonchè di sviluppo psico-fisico - giuochi con canto - metodo di insegnamento - piani di lezione e loro svolgimento.

TIROCINIO

Esercitazioni di tirocinio di Educazione Fisica nei giardini d'infanzia secondo il programma ministeriale.

Per il programma di pratica attenersi a quello femminile dell'Istituto magistrale, sino al 3° anno compreso.

ATTIVITA' SPORTIVA

L'Educazione Fisica deve anche assecondare, nel quadro completo di una educazione sanamente intesa, la formazione di abilità individuali cui contribuisce in gran parte l'attività sportiva.

E' bene pertanto che tale attività si effettui nel periodo della frequenza scolastica, anche per offrire agli alunni ed alunne la possibilità di trascorrere una parte del loro tempo nella palestra o nel campo all'aperto dedicandosi a quelle forme di attività che meglio rispondono alle loro attitudini fisiche ed alle loro preferenze.

A tale scopo i presenti programmi comprendono anche esercitazioni di Atletica Leggera e di giuochi pre-sportivi e sportivi che servono agli alunni di avviamento allo sport.

E' opportuno che la Scuola, per le finalità di educazione integrale che intende perseguire curi essa medesima e controlli sia tali esercitazioni sportive sia le conseguenti competizioni interscolastiche, e che alunni ed alunne, associati nei Gruppi Sportivi costituiti in seno alla propria Scuola secondo apposite disposizioni emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, siano assistiti e guidati dagli insegnanti di Educazione Fisica, con l'incoraggiamento dei Capi di Istituto.

E' da tener inoltre presente che nella Scuola secondaria anche le esercitazioni sportive debbono uniformarsi a finalità di sviluppo armonico generale e creare una disposizione generica fisica e mentale che possa adattarsi a varie ed adeguate forme di sports instillando quei principi morali che debbono sempre presiedere la funzione educativa della Scuola.

EDUCAZIONE CIVICA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 giugno 1958, n. 585. — *Programmi per l'insegnamento della educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica.*

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 17 giugno 1958)

Con effetto dall'anno scolastico 1958-59, i programmi d'insegnamento della storia, in vigore negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica, sono integrati da quelli di educazione civica allegati al presente decreto e visti dal Ministro proponente.

Educazione civica

PREMESSA

L'educazione civica si propone di soddisfare l'esigenza che tra Scuola e Vita si creino rapporti di mutua collaborazione.

L'opinione pubblica avverte imperiosamente, se pur confusamente, l'esigenza che la Vita venga a fecondare la cultura scolastica, e che la Scuola acquisti nuova virtù espansiva, aprendosi verso le forme e le strutture della Vita associata.

La Scuola a buon diritto si pone come coscienza dei valori spirituali da trasmettere e da promuovere, tra i quali acquistano rilievo quelli sociali, che essa deve accogliere nel suo dominio culturale e critico.

Le singole materie di studio non bastano a soddisfare tale esigenza, specie alla stregua di tradizioni che le configurano in modo particolaristico e strumentale. Può accadere infatti che l'allievo concluda il proprio ciclo scolastico senza che abbia piegato la mente a riflettere, con organica meditazione, sui problemi della persona umana, della libertà, della famiglia, della comunità, della dinamica internazionale, ecc. Nozioni sui problemi accennati sono accolte in modo limitato e frammentario si che i principi che con la loro azione, spesso

invisibile, sollecitano gli individui e le società restano velati anche nelle discipline — come le lingue, la storia, la filosofia, il diritto — nelle quali pur sono impliciti.

La Scuola giustamente rivendica il diritto di preparare alla vita, ma è da chiedersi se, astenendosi dal promuovere la consapevolezza critica della strutturazione civica, non prepari piuttosto solo a una carriera.

D'altra parte il fare entrare nella scuola allo stato grezzo i moduli in cui la vita si articola non può essere che sterile e finanche deviante.

La soluzione del problema va cercata dove essa è iscritta, e cioè nel concetto di educazione civica. Se ben si osservi l'espressione « educazione civica » con il primo termine « educazione » si immedesima con il fine della scuola e col secondo « civica » si proietta verso la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concreta.

Una educazione civica non può non rapportarsi a un determinato livello mentale ed effettivo.

Il livello dello sviluppo psichico si è soliti segnalarlo a tre diverse altezze: il primo nel periodo 6-11 anni; il secondo nel periodo 11-14 anni; il terzo nel periodo 14-18.

E' evidente che per l'educazione civica si deve tener conto soltanto di questi livelli, che, sia pure con approssimazione empirica, sono indicati dall'età.

Un alunno dell'avviamento, ad esempio, e un alunno di scuola media seguono ancora programmi scolastici differenti, ma unico sarà il contesto dell'educazione civica. Ed è proprio questo svolgimento per linee orizzontali che alla educazione civica dà virtù formativa, in quanto ignora differenza di classi, di censi, di carriere, di studi.

Se pure è vero che ogni insegnante prima di essere docente della sua materia, ha da essere eccitatore di moti di coscienza morale e sociale; se pure è vero, quindi, che l'educazione civica ha da essere presente in ogni insegnamento, l'opportunità evidente di una sintesi organica consiglia di dare ad essa quadro didattico, e perciò di indicare orario e programmi,

ed induce a designare per questo specifico compito il docente di storia. E' la storia infatti che ha dialogo più naturale, e perciò più diretto, con l'educazione civica, essendo a questa concentrica. Oggi i problemi economici, sociali, giuridici, non sono più considerati materie di specialisti, in margine quindi a quella finora ritenuta la grande storia. L'aspetto più umano della storia, quello del travaglio di tante genti per conquistare condizioni di vita e statuti degni della persona umana, offre, quindi, lo spunto più diretto ed efficace per la trattazione dei temi di educazione civica.

L'azione educativa dovrà, dunque, svilupparsi in relazione agli accennati tre diversi livelli dello sviluppo psichico.

Nulla è da dire per quanto riguarda il ciclo della scuola primaria, per la quale si è provveduto col decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1955, n. 503.

In rapporto al primo ciclo (11-14 anni) della Scuola secondaria è da tener presente che l'influenza dei fattori sociali è in questo periodo dominante. Mentre, però, la scoperta dei valori estetici, morali, religiosi, è immediata, quella dei valori civici è più lenta ed incerta per cui, se a questi ultimi manca un ausilio chiarificatore, non è improbabile che essi restino allo stato embrionale.

L'educatore non può ignorare che in questo delicato periodo si pongono premesse di catastrofe o di salvezza, le quali, se pur lontane, hanno segni premonitori, che occorre sapere interpretare.

Ma l'impegno educativo non può essere assolto con retorica moralistica, che si diffonda in ammonizione, divieti, censure: la lucidità dell'educatore rischiarerà le eclissi del giudizio morale dell'alunno, e si adopererà a mutare segno a impulsi asociali, nei quali è pur sempre un potenziale di energia.

Conviene al fine dell'educazione civica mostrare all'allievo il libero confluire di volontà individuali nell'operare collettivo. Se non tutte le manifestazioni della vita sociale hanno presa su di lui, ce n'è di quelle che però ne stimolano vivamente l'interesse. Il lavoro di squadra, per esempio, ha forte attrattiva in questa età, onde l'organizzatore di «gruppi di

lavoro » per inchieste e ricerche d'ambiente, soddisfa il desiderio di vedere in atto il moltiplicarsi della propria azione nel convergere di intenzioni e di sforzi comuni, e svela aspetti reali della vita umana.

Attraverso l'utilizzazione, poi, della stessa organizzazione della vita scolastica, come viva esperienza di rapporti sociali e pratico esercizio di diritti e di doveri, si chiarirà progressivamente che la vita sociale non è attività lontana e indifferente, cui solo gli adulti abbiano interesse, e che lo spirito civico, lungi da ogni convenzionalismo, riflette la vita nella sua forma più consapevole e più degna.

All'aprirsi del secondo ciclo, verso il quattordicesimo anno, la scoperta di se stesso è ricerca e avventura, che ha per schermo preferito la società. La lente interiore di proiezione è però spesso deformante.

L'azione educativa, in questa fase di sviluppo psichico, sarà indirizzata a costituire un solido e armonico equilibrio spirituale, vincendo incertezze e vacillamenti, purificando impulsi, utilizzando e incanalando il vigore, la generosità e l'intransigenza della personalità giovanile.

Alcune materie di studio, come la filosofia, il diritto, l'economia hanno tematica civica ricchissima, e, per così dire, diretta. La storia della libertà traluce dalle pagine di queste discipline.

Sarà utile accostarsi anche a qualche testo non compreso nel programma scolastico. Platone nel libro VIII della « Repubblica » potrà per esempio farci comprendere l'evoluzione di certe democrazie attuali. Seneca sa farci vedere come la società riduce in diritto il privilegio e l'ingiuria. Nel suo pensiero l'aspirazione sacrosanta al costituirsi di un diritto di umanità ha accenti di vera commozione. E i cinque secoli che debbono passare prima che questo diritto diventi definizione di dottrina giuridica, daranno, agli alunni il senso del lungo travaglio della verità prima che possa far sentire la sua voce.

Il processo di conquista della dignità umana nella solidarietà sociale è, nei suoi momenti fondamentali presente nella cultura scolastica ma occorre renderlo chiaro e vivo nei

giudizi e negli affetti degli alunni onde ogni comunità, da quella familiare a quella nazionale, non sia considerata gratuita ed immutabile.

La tendenza a vedere nel gruppo una struttura naturalistica è costante negli alunni, che credono di vivere nella propria comunità come nel paesaggio, del quale non è possibile mutare natura.

Trarre appunto l'alunno dal chiuso di questo cerchio, dove non è visibile raggio di libertà nè moto di ascesa, è obiettivo primario.

Si potrà cominciare col muovere la fantasia degli alunni mediante immagini rovesciate, tali cioè da mostrare la loro vita e quella dei loro cari scardinata dalla tutela invisibile della legge, o proiettata in un passato schiavista, o mortificata dall'arbitrio e dall'insolenza di caste privilegiate, o alla mercé dell'avidità, della violenza e della frode. Il riferimento storico potrà man mano rendersi più diretto e puntuale.

Sia pure in forma piana l'insegnante dovrà proporsi di tracciare una storia comparativa del potere, nelle sue forme istituzionali e nel suo esercizio, con lo scopo di radicare il convincimento che morale e politica, non possono legittimamente essere separate, e che, pertanto, meta della politica è la piena esplicazione del valore dell'uomo.

La consapevolezza dunque che la dignità, la libertà, la sicurezza non sono beni gratuiti come l'aria, ma conquistati, è fondamento dell'educazione civica.

Dal fatto al valore è l'itinerario metodologico da percorrere. Per gli allievi idee come Libertà, Giustizia, Legge, Dovere, Diritto, e simili solo allora saranno chiare e precise, quando le anime un contenuto effettivo, attinto alla riflessione sui fatti umani, si che l'io profondo di ciascuno possa comprenderla e sia sollecitato a difenderle con un consenso interiore, intransigente e definitivo.

Il campo dell'educazione civica, a differenza di quello delle materie di studio, non è definibile per dimensioni, non potendo essere delimitato dalle nozioni, e spingendosi invece su quel piano spirituale dove quel che non è scritto è più ampio di quello che è scritto.

Se l'educazione civica mira, dunque, a suscitare nel giovane un impulso morale a secondare e promuovere la libera e solidale ascesa delle persone nella società, essa si giova, tuttavia, di un costante riferimento alla Costituzione della Repubblica, che rappresenta il culmine della nostra attuale esperienza storica, e nei cui principi fondamentali si esprimono i valori morali che integrano la trama spirituale della nostra civile convivenza.

Le garanzie della libertà, la disciplina dei rapporti politici, economici, sociali e gli stessi Istituti nei quali si concreta la organizzazione statale, svelano l'alto valore morale della legge fondamentale, che vive e sempre più si sviluppa nella nostra coscienza.

Non è da temere che gli alunni considerino lontano dai loro interessi un insegnamento che non è giustificato da esigenze scolastiche. Essi potranno rifiutare consenso interiore a detto insegnamento solo quando vi sentano, vera o immaginaria, cadenza di politica.

Ma il desiderio di « essere un cittadino » più o meno consapevole, è radicato nei giovani, connaturale alla loro personalità, ed è un dato fondamentale positivo per la loro completa formazione umana.

PROGRAMMA

PRIMO CICLO

(scuola secondaria inferiore)

Nella I e II classe della scuola secondaria l'educazione civica tende soprattutto a enucleare dai vari insegnamenti tutti quegli elementi che concorrono alla formazione della personalità civile e sociale dell'allievo.

Tuttavia possono essere trattati, in modo elementare, i seguenti temi: la famiglia, le persone, i diritti e i doveri fondamentali nella vita sociale, l'ambiente e le sue risorse economiche (con particolare riguardo alle attività di lavoro, le tradizioni, il comportamento, l'educazione stradale, l'educazione igienico-sanitaria, i servizi pubblici, le istituzioni e gli organi della vita sociale).

CLASSE III

Principi ispiratori e lineamenti essenziali della Costituzione della Repubblica Italiana. Diritti e doveri del cittadino. Lavoro, sua organizzazione e tutela. Le organizzazioni sociali di fronte allo Stato. Nozioni generali sull'ordinamento dello Stato. Principi della cooperazione internazionale.

Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente dovrà destinare due ore mensili alla trattazione degli argomenti suindicati.

SECONDO CICLO

(scuola secondaria superiore)

Nelle classi del primo biennio gli argomenti da trattare sono i seguenti: Diritti e doveri nella vita sociale. Il senso della responsabilità morale come fondamento dell'adempimento dei doveri del cittadino. Interessi individuali ed interesse generale. I bisogni collettivi. I pubblici servizi. La solidarietà sociale nelle sue varie forme. Il lavoro, sua organizzazione e tutela. Lineamenti dell'ordinamento dello Stato italiano. Rappresentanza politica ed elezioni. Lo Stato e il cittadino.

Nelle classi del triennio successivo gli argomenti da trattarsi sono i seguenti: Inquadramento storico e principi ispiratori della Costituzione della Repubblica Italiana. Doveri e diritti dell'uomo e del cittadino. La libertà, sue garanzie e suoi limiti. La solidarietà sociale nello Stato moderno, in particolare i problemi sociali anche con riferimento alla loro evoluzione storica. Il lavoro e la sua organizzazione. Previdenza e assistenza. Le formazioni sociali nelle quali si esplica la personalità umana. La famiglia. Gli enti autarchici. L'ordinamento dello Stato italiano. Gli organi costituzionali, in particolare formazioni e attuazione delle leggi. Gli organismi internazionali e supernazionali per la cooperazione tra i popoli.

Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente dovrà destinare due ore mensili alla trattazione degli argomenti suindicati.

I N D I C E

Istituti magistrali

Premessa	pag. 3
Orario d'insegnamento	» 5
Programmi d'insegnamento	» 6
Circolare 12 settembre 1946, n. 10897	» 36
Esame di abilitazione (D. M. 30 settembre 1959)	» 39
Ordinanza ministeriale 21 novembre 1959	» 45

Scuole magistrali

Orario d'insegnamento	» 47
Esame di ammissione alla prima classe	» 48
Esame di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio	» 50

Educazione fisica

D. P. R. 25 luglio 1952, n. 1226. — Approvazione dei pro- grammi di insegnamento dell'educazione fisica	» 57
Premessa	» 57
Programmi differenziati per gli istituti magistrali	» 59
Istituto magistrale maschile	» 60
Istituto magistrale femminile	» 66
Programmi differenziati per le scuole magistrali	» 74
Attività sportiva	» 76

Educazione civica

D. P. R. 13 giugno 1958, n. 585. — Programmi per l'inse- gnamento della educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica	» 77
--	------

PROGRAMMI SCOLASTICI PIROLA

SCUOLA PRIMARIA E MATERNA

- 1171 - Scuola primaria (elementare) e materna L. 200

SCUOLE SECONDARIE

- 1082 - Scuola media (triennale) » 150
924 - Scuole e corsi di avviamento commerciale » 150
926 - Scuola tecnica a indirizzo commerciale (biennale) » 150
1106 - Scuola di avviamento industriale - Scuola tecnica industriale (progr. 1947 e progr. esame 1949) » 250
1116 - Scuola di avviamento industr. femm. (progr. 1936 e progr. sperim. 1948). Istituti tecnici femminili » 200
1127 - Scuole e corsi di avviam. profess. tipo aurario » 200

Ginnasio e licei

- 1083 - Ginnasio superiore (biennale), liceo classico (triennale) e liceo scientifico (quinquennale) » 250

Istituti tecnici

- 922 - Istituti tecnici commerciali » 250
923 - Istituti tecnici per geometri » 250
1103 - Istituti tecnici industriali (meccanici, elettricisti, radiotecnici) » 300
1104 - Istituti tecnici industriali (edili) » 150
1105 - Istituti tecnici industriali (tessili, chimici tintori, chimici industriali, chimici coloristi) » 200
1089 - Istituti tecnici nautici » 400

Magistrali; professionale femminile

- 1084 - Istituti magistrali; scuole magistrali; (maestre d'asilo); » 300
925 - Scuola professionale femminile (triennale) e di magistero professionale per la donna (biennale) » 300

Istruzione artistica

- 1011 - Licei artistici e accademie di belle arti. - Programmi di esame e di insegnamento; ordinamento, tasse » 250

Esami integrativi

- 944 - Programmi di esame per passaggi speciali da scuole varie all'Istituto tecnico, al magistero professionale e alla facoltà di agraria » 300

Esami di Stato

- 1212 - Maturità e abilitazione (1960) » 350

Ad evitare errate interpretazioni, nelle richieste dei programmi si prega di indicare sempre il numero del fascicolo. I « programmi scolastici Pirola » sono in vendita presso l'Editore Pirola, Milano (215) (conto corrente postale 3/826) e nelle più importanti librerie.

Lire 300